

IL CARRISTA D'ITALIA



**Ferrea mole
ferreo cuore**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

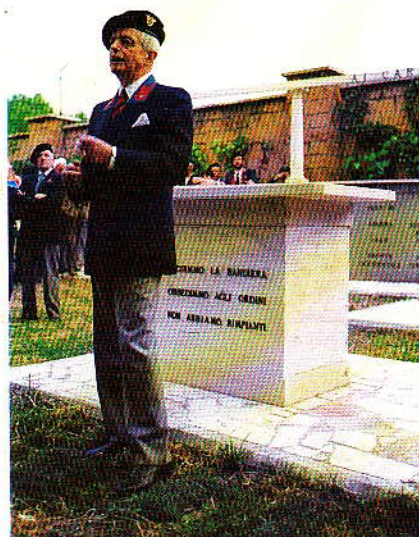
Mens. - A. XXVIII - N. 4 (132°) - Giugno 1986
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



DAI CARRISTI AL PAPA CON AMORE



**L'ALZA BANDIERA DEL RADUNO
"E LA...NAVE VA"!!**



PER RICORDARE...

...PER ONORARE



**LA COMMOVENTE BENEDIZIONE
DI MONS. BONICELLI**

Il battesimo...della realizzazione di un sogno: da destra, De Vita, Del Pozzo, Giuliani, il Gen. Italo S. Palazzo, direttore del Museo della fanteria.



**UNDICI
BANDIERE
DEI REGGIMENTI
RICOSTITUITE
AD ONORE
E GLORIA**

I «FRATERNI SENTIMENTI» DI COSSIGA

Sono particolarmente lieto di rivolgere un saluto ed un caloroso augurio ai Carristi d'Italia intenti a celebrare il decimo raduno nazionale della loro associazione.

In questa solenne occasione un pensiero fervido e grato vada anzitutto ai commilitoni Caduti sui campi di battaglia e a quanti, in ogni circostanza, hanno dato esempio di

eroismo e incondizionata lealtà alle Istituzioni. Questa preziosa testimonianza sia per i soldati più giovani motivo di legittimo vanto e sprone a custodire con orgoglio una gloriosa tradizione di ardimento e professionalità. Con fraterni sentimenti.

FRANCESCO COSSIGA

«LA STIMA E L'AFFETTO» DI SPADOLINI

Carristi d'Italia!

a voi che celebrate in Roma il decimo raduno nazionale della vostra Associazione, giunga il saluto grato e beneaugurante dell'Esercito, delle Forze Armate e del Paese.

Ricchi di una tradizione luminosa, creata in meno di 59 anni di vita, memori delle eroiche imprese compiute con generosità, con slancio, con perizia sui tanti campi di battaglia, in Albania, in Grecia, in Jugoslavia, ad El Alamein, in Tunisia nei vostri gloriosi reggimenti — il 32°, il 3°, il 4°, il 33°, il 131°, il 132° — e nei singoli reparti durante la guerra di liberazione, onorate oggi i vostri Caduti e le vostre bandiere e rievocate con fierezza la vostra onorevole ed intensa storia di valore e di sacrificio.

Nel vostro motto «Ferrea mole — ferreo cuore» c'è

l'impegno e la promessa ad operare sempre — in pace come in guerra — con saldezza di propositi, con tenace volontà, con rigorosa onestà per il bene della Patria, per la sua sicurezza, per il suo progresso civile e sociale.

Un impegno che avete sempre onorato con indefettibile fede e con profonda dedizione.

In questa giornata di commemorazione e di festa le Forze Armate ed il Paese vi rinnovano i loro sentimenti di stima, di solidarietà e di affetto, riconoscendo in voi il simbolo del valore e delle virtù di tutto il nostro popolo.

Viva i carristi!

Viva le Forze Armate!

GIOVANNI SPADOLINI

«LA FIDUCIA E L'AMMIRAZIONE» DI POLI

Con il consueto, generoso slancio che li caratterizza e li nobilita, i Carristi d'Italia convengono a Roma da ogni contrada della penisola per ritrovarsi e per rinnovare il loro messaggio di fede e di solidarietà in occasione del 10° raduno nazionale. È un appuntamento che sa di fierezza, di austerità e di genuina gioia popolare, la cui risonanza travalica ampiamente l'ambito della Specialità per assurgere ad avvenimento di inte-

resse per l'intera collettività, suscitando rinnovati slanci ed un concreto senso di fiducia, quali indispensabili presupposti di un operoso e pacifico progresso, nell'ordine e nella libertà. L'esercito guarda ai suoi Carristi — dentro e fuori dei ranghi — con viva ammirazione e formula, mio tramite, i più affettuosi voti augurali di sempre più prestigiose affermazioni.

GENERALE LUIGI POLI

LA «PRESENZA» DEI BRAVISSIMI PARACADUTISTI

Quando, due ore prima dell'inizio della cerimonia militare della Cecchignola, vedemmo, sullo sfondo dei carri armati, un gruppo di baschi amaranto, il cuore prese a batterci forte. Non è una novità il nostro profondo legame con questi meravigliosi soldati e con l'Associazione che degnamente rappresenta i paracadutisti, l'A.N.P.D.I.; legame nato sui campi di battaglia, quando, combattendo fianco a fianco con i paracadutisti ne ammi-

rammo il sovrumano valore.

E fu in nome di questa fratellanza che pensammo ad un loro intervento nel raduno carrista; perché portassero dal cielo le drappelle che sarebbero state offerte al 6° Btg. carri, a significare la continuità di un legame nato sui campi di battaglia.

Vederli, significava che il lancio era stato concesso e che l'idea stava per realizzarsi. Avvicinammo e salutammo questi «arcangeli

d'Italia», diversi dei quali già conosciuti nelle varie manifestazioni lancistiche e raduni. Ci accordammo, ci preparammo. Poi il lancio, le acrobazie aeree da brivido, l'atterraggio con le drappelle, gli applausi della folla, la presentazione alle autorità, la sensazione di avere davanti la migliore espressione del coraggio, dell'entusiasmo, della cosciente dedizione.

Grazie, amici!

Cesare Simula

IL «GRAZIE» DEL PRESIDENTE

CARRISTI!

il nostro Raduno sta terminando con le ultime note della Fanfara e si fissano nella mente e nel cuore le prime, immediate, sensazioni di un incontro riuscito oltre ogni aspettativa.

Di questa manifestazione, grande, corale, piena di sentimenti, la Presidenza Nazionale ha cercato di allestire uno scenario. Voi tutti siete stati gli «attori protagonisti» che hanno reso lo spettacolo vivo, per l'anima di cui vibrava, colorito e smagliante nei colori, nostalgico ed evocativo nei ricordi che suscitava.

Grazie a tutti, con vero entusiasmo, a quanti sono venuti a testimoniare fedeltà ad una comune passione. Grazie nella stessa misura ai ricchi ed ai poveri a chi ha espresso nel numero impegno e sentimento, a chi con pochi rappresentanti, commoventi e degni di ogni rispetto, hanno seguito con rapimento i loro Labari.

Voi non vi siete visti. Io ho avuto questa fortuna e rimangono varie, multicolori, imponenti nella mia memoria, le immagini del fluire del Vostro sfilamento, che ha restituito nomi gloriosi, luoghi grandiosi e tragici, anni trascorsi.

Dal Medagliere che incedeva nella gloria del carro L. 35, alla magnifica fanfara del nostro Borsetti, bella nelle sue smaglianti componenti, majorettes, ragazzi e ragazze in costume, musicanti in divisa carrista che ha

espresso in maniera felice e toccante lo spirito, l'allegria, la marzialità della nostra vita; alla grande Bandiera Italiana che Milano ci ha portato — magnifica e riuscita sorpresa — alle regioni con i loro Labari, i loro striscioni, evocanti con semplicità la nostra vera storia, alla cornice infine, affettuosa e umana espressa da tutti i familiari. Che dire poi del magnifico 6° Battaglione carri «SCAPUZZI» perfetto nelle sue formazioni, nel seguire sicuro la sua Bandiera, precedendoci e portando all'unisono con il suo passo i nostri tempi ed i nostri pensieri?

Idealmente racchiusi tra il 6° Battaglione ed i carri rombanti abbiamo ricreato la nostra realtà di sempre.

Siamo riusciti, io credo, a sentirci uniti in una bella favola, in un mondo di fantasia, tutto nostro, che riportava la gioventù, la speranza, la gioia del ritorno. Una favola cominciata, anni e anni fa, quando per treni e per navi andavamo verso ignoti destini. Una favola che, non sappiamo perché, era bella o almeno tale ci sembra oggi.

Quel desiderio di ritrovare una parte di vita che ognuno teneva nascosta, nel cuore, oggi forse si è appagato. Fra critiche, malumori, qualche improprio, alla fine abbiamo sentito tutti quel nodo alla gola, quell'irrazionale irrompere nel cuore di cose misteriose, più grandi di noi, che di colpo fanno sembrare utile e bella la vita o il momento che stiamo vivendo.

Sono quelle stesse cose che, senza saperlo ed a volte in maniera indefinita, vengono a noi nelle sere solitarie del giorno e della vita, quando cerchiamo una ragione al nostro essere.

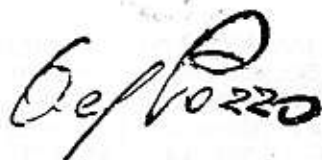
Oggi questa ragione l'abbiamo intravista, l'abbiamo vista passare bella e luminosa dietro alle trombe di Borsetti, ai passi e ai cingoli del 6° Btg. carri sotto il sole di Roma. È passata con noi, fra noi, sopra di noi. Tutti ci siamo regalati una certezza ed una commozione che ci accompagnerà: «Eravamo e siamo carristi».

Senza sforzo abbiamo saldato il nostro passato al presente dei reparti in armi.

Per questo giorno, e per le emozioni che ci ha dato, possiamo dire grazie alla vita per la sorte che ci assegnò.

«Bravi» a Voi Tutti.

IL VOSTRO PRESIDENTE
Gen. Enzo Del Pozzo



CUORE E SENSIBILITÀ DEL FRATELLO DI UN CADUTO

Pubblichiamo, con grande piacere, due lettere pervenute e scritte, subito dopo il raduno, dal dott. Mario Caristo, alto magistrato di Cassazione, fratello del tenente carrista Antonino, gloriosamente caduto a Tobruk, quando aveva 25 anni ed una brillante carriera davanti a sé.

Una lettera è diretta al presidente nazionale, gen. Del Pozzo; l'altra è per il gen. Simula, che ebbe il privilegio di conoscere e stimare, in pace ed in guerra, in tenente carrista Antonino Caristo, ufficiale di grande preparazione professionale, intelligenza, cultura, sensibilità.

I sentimenti espressi dal di Lui fratello, nelle due lettere, non hanno bisogno di commento, tanto sono soffiati di «partecipazione», nel ricordo, sempre vivo, del giovane congiunto, offertosi alla Patria.

L'amico Caristo — che da sempre è vicino alla nostra associazione, anche con concreti aiuti — è un esempio commovente di fedeltà ai valori, dal fratello impersonati e da lui recepiti, conservati, alimentati, nobilitati.

Grazie, Mario, sei proprio uno dei nostri!

C.S.

PER IL GEN. DEL POZZO

Caro e illustre Generale, ancora una volta desidero ringraziarLa per avermi invitato a partecipare al decimo raduno nazionale: perfettamente organizzato, splendidamente concluso.

Ho vissuto intensamente le due giornate, nel ricordo di mio fratello caduto davanti a Tobruk, e nell'esaltante vicinanza di tanti veterani che custodiscono nel cuore gloriose memorie e vibrante amor patrio.

Grazie, in particolare, per l'intensità delle Sue asciutte parole, che sanno comunicare a chi ascolta sentimenti essenziali: la passione del combattente e la memoria reverente per i Caduti.

A Lei, al Generale Simula che ebbe mio fratello alle sue dipendenze, a tutti i componenti della Presidenza Nazionale il mio grato saluto beneaugurante.

Suo affezionatissimo

Mario Caristo

vano con i labari in testa, cancellando con la fiera del portamento il grigiore dei capelli e il peso degli anni: quasi tutti reduci dalla guerra, e quindi appartenenti a quel 35 per cento di feriti che la gloriosa arma carrista ha offerto alla Patria.

Ho vissuto, in particolare, con intensa attenzione la bella cerimonia militare alla Cecchignola, svoltasi in una cornice e in sequenze bellissime: la giornata luminosa; l'ampio orizzonte nel quale immaginavo «presenti» gli spiriti dei carristi che dalla guerra non sono tornati (il 52 per cento, vero?, fra morti e dispersi!); i potenti carri moderni che, da un lato, sembravano ascoltare e nutrirsi della vostra «passione» di veterani; il 6° battaglione in armi, consacrato alla memoria di un valoroso caduto; le tue parole di presentazione e di commento, sobrie, essenziali, «vibranti» come tutto ciò che il cuore esprime senza enfasi; le belle e appropriate parole del rappresentante del Sindaco di Roma (città alla quale — come tu efficacemente hai detto — l'arma carrista si è consacrata con i suoi 14 morti — fra cui la medaglia d'oro Enzo Fioritto — di Porta S. Paolo); il discorso breve ma intenso e commosso del Presidente, Generale Del Pozzo, che con la sua prosa

asciutta sa dire cose importanti senza spreco di aggettivi, e sa comunicare e suscitare fiera e commozione quando rievoca l'entusiasmo generoso dei combattenti e l'olocausto dei caduti; l'incendere sferragliante del «piccolo-grande» carro L, carico della gloria di tutte le medaglie e affiancato dalle tre medaglie d'oro viventi; la perfetta discesa dal cielo dei quattro paracadutisti che recavano le drappelle; il «rombo» dei potenti motori, che alla fine del discorso del Generale Del Pozzo ha simboleggiato la passione del carrista che si muove verso il crogiuolo della battaglia.

Ecco: ora io penso che se i 25 anni di mio fratello Antonio non fossero stati stroncati davanti a Tobruk in quella prima alba del 15 giugno 1941 che segnò il sanguinoso battesimo dell'8° battaglione, Egli sarebbe stato accanto a te con la stessa «passione» carrista che ti anima da sempre: perché, come Egli ci scrisse un giorno, nel periodo in cui era stato alle tue dipendenze era «andato molto d'accordo» con te.

Ti ringrazio, ti abbraccio, auguro entusiasmo e fortuna all'arma carrista.

Tuo affezionatissimo

Mario Caristo

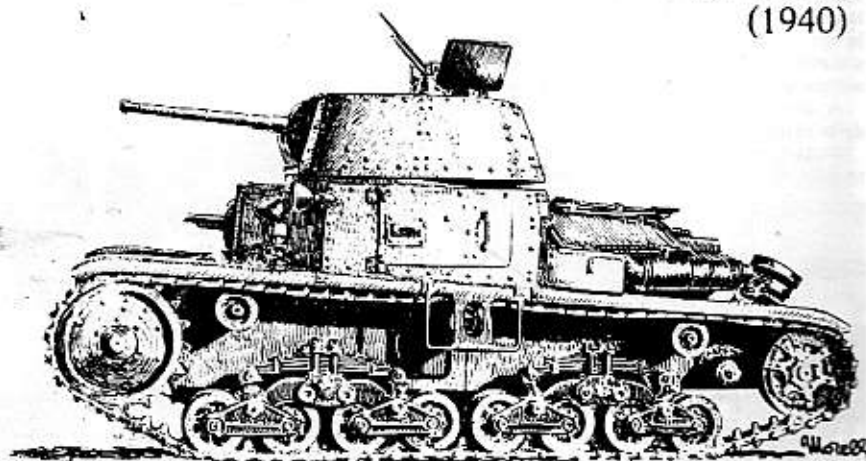
PER IL GEN. SIMULA

Carissimo Cesare, ringrazio vivamente anche te (l'ho già fatto con il Gen. Del Pozzo) per avermi invitato al vostro decimo raduno nazionale (ho detto «vostro», ma forse, come fratello di caduto, potrei anche dire «nostro», non credi?).

Sono stato presente all'udienza del Santo Padre, all'inaugurazione del museo carrista, alla cerimonia militare di ieri alla Cecchignola.

Ho visto, osservato, ascoltato.

Sono rimasto colpito dalla «partecipazione» che sentivo nel cuore di tutti: quello che rievocava le vicende del Piccolo San Bernardo; l'altro che parlava della guerra infuocata nel deserto; il decorato di medaglia d'argento che con la mano carezzevole appoggiata sul «piccolo-grande» (come hai detto tu) carro L/33, rievocava le sue quasi mortali ferite e la morte del suo capitano (di cui ripetutamente enunciava il nome) accanto a lui in quel minuscolo abitacolo di ferro; quelli che si chinavano sullo stesso carro e ne baciavano le lamiere, eloquente testimonianza di quel singolare amore che lega l'uomo al mezzo nel quale la sua giovinezza eroica si è immesimata; e poi tutti, tutti, quando sfilavano



La grande passione di Antonino Caristo.

Carro
armato
M 13/40
(1940)

IL PAPA TRA I CARRISTI

Bisogna subito dire, senza falsa modestia, che l'udienza «privilegiata» del Sommo Pontefice ai carristi, in occasione del loro X Raduno Nazionale, è stata, già nell'essersi realizzata, un successo.

Avevamo programmato questo incontro sin dal momento della pianificazione del Raduno, considerandolo non tanto un motivo, diciamo così, di attrazione, quanto il prestigioso viatico spirituale alla riuscita della nostra manifestazione. Non avevamo chiesto, naturalmente, un'udienza riservata, contentandoci, si fa per dire, di essere ricevuti assieme ad altri, pur di realizzare l'ansiosa aspirazione dei radunisti.

La coincidenza con il sabato, si rivelò subito sfavorevole, in quanto, come noto, le udienze del Papa si tengono il mercoledì. È iniziata da quel momento, fatte le debite proporzioni, una piccola «Via Crucis», perché la bilancia pendeva più verso il no che verso il sì. E come dirglielo ai radunisti, illusi e fiduciosi nell'incontro?

Va bene che nel «raduno animato» un grande punto interrogativo campeggiava al posto dell'orario dell'auspicata visita; è vero che non l'avevamo data come sicura; ma la prospettiva era troppo allestente perché, in caso negativo, non ne derivasse una cocente delusione!

Gli è che, diciamolo francamente, questo Papa, pur nelle critiche di chi poco o nulla capisce di sensibilità ed umanità, piace alla massa della gente, che ammira: la sua genuina personalità e cultura, la sua origine da una grande nazione che ha sofferto come nessuna gli orrori della guerra e tuttora ne porta, sulle sue carni, le conseguenze; quel suo parlare e predicare non «per sentito dire», ma per avere di persona sperimentato il peso della violenza e della coercizione; quel suo avvicinarsi a tutto il mondo, non solo con i suoi viaggi ecumenici, ma soprattutto per il grande rispetto verso tutte le credenze e religioni.

A parte le disponibilità di tempo e di giorno della settimana, potrebbe non essere stato facile, per Giovanni Paolo II aderire ad un incontro con i carristi, i soldati, sia pure in gran parte in congedo, manovratori di quegli strumenti di guerra che sono i carri armati lui che si batte da sempre per la pace. Ma è chiaro che le persone, che chiedevano di incontrarlo, odiano, come nessuno, la guerra, portandone, moltissimi, i segni nelle carni e nello spirito; e quindi sono oggi i più convinti sostenitori della pace, di cui il Papa è tenace, autorevole, a volte accorato, assertore.

A questo punto intervengono, a favore della realizzazione, tre fattori:

— la speranza, mai abbandonata, da parte della Associazione, cui il recente interven-

to del Pontefice per il potenziamento dell'assistenza spirituale alle FF.AA. e conseguentemente dei Cappellani militari, dà armi... per continuare ad insistere;

— la figura meravigliosa, dell'Arcivescovo Militare, Mons. Bonicelli che fa sua, «tutto corde» la nostra causa e riesce, anche con il peso del suo prestigio, a rimuovere le varie difficoltà, ottenendo addirittura una «udienza privilegiata», concessione assai rara e quasi incredibile, considerando anche i suaccennati motivi contrari;

— per ultimo, non certo per importanza, la sensibilità del Pontefice, che deve aver recepito il profondo significato della nostra istanza.

dimenticando il livello del personaggio e della organizzazione che, potevano, essi solo, decidere, in base a criteri non certo sindacabili da estranei, stavamo per dire, «fallibili».

Tornando alla visita, il famoso cortile di San Damaso presentava uno spettacolo a dir poco insolito, col predominante colore rosso-blu, tanti baschi neri, la banda di Orvieto che, certo per la prima volta nella storia, ha fatto echeggiare in Vaticano l'inno carrista!

L'attesa era frenetica, la lotta, incruenta, per raggiungere le prime file, incessanti, i commenti, animati. Finalmente la tanto attesa, bianca apparizione, salutata dagli applausi e dalla risonante musica della banda.



Eccoci, quindi, in massa, in Piazza S. Pietro, tutti felici, con in più, per chi conosceva l'iter della trattativa, una certa incredulità nel vederli approdati, dopo tante incertezze.

Quanto sopra andava detto in quanto, allorché l'udienza era in forse, i soliti «critici nullafacenti», ciacciavano di scarso interessamento della Presidenza Nazionale, di eventuale diserzione in massa, e simili amenità;

Il Papa, visibilmente commosso per l'affettuosa accoglienza, ascoltava il breve ma efficacissimo indirizzo di saluto del Vescovo Militare Mons. Bonicelli, che poneva l'accento sullo spirito di pace e sulle iniziative benefiche delle Associazioni d'Arma ed in particolare dei carristi, che hanno offerto il meglio di se stessi per l'Italia e continuano la loro opera benemerita.





Ha risposto il Santo Padre, con accenti sentiti e profondi, incentrati sulla pace, per la quale egli ha invitato tutti a pregare ed ad agire, per il benessere dell'umanità. Ha poi benedetto i presenti. È quindi sceso tra i radunisti, salutandoli e ricevendo l'omaggio di uomini, donne, ragazzi, sino a soffermarsi, compiaciuto, con la banda, specie con i giovanissimi.

In chiusura, il Generale Del Pozzo, che era accompagnato dalla M.O. Pietro Mittica, ha offerto al Pontefice, che ha molto gradito il pensiero, una artistica targa-ricordo ed una

copia del nostro stupendo, modestia a parte, numero unico. Calorosissimi gli applausi e le grida di saluto, al momento del congedo.

Passava, così, alla storia, un incontro forse irripetibile, un «privilegio» che ha segnato profondamente i cuori dei radunisti e dei familiari, costituendo, con i suoi riflessi così positivi, quel viatico al nostro Raduno di cui abbiamo parlato all'inizio.

Dal solenne scalone di San Damaso, unimmo, con l'animo commosso, nel sole generoso di Piazza S. Pietro, tra sciamare di colombi e festoso vociare di turisti.



Il nostro ricordo «volava» in alto, verso finestre chiuse, ma aperte al mondo, a risentire la voce accorata del «Papa venuto da lontano» che attraverso le parole rivolte ai carristi, rinnovava l'appello per una umanità concorde e pacifica.

E nel cuore tremava la gratitudine per l'onore dell'incontro, con la promessa di esserne degni, sulla scia della dedizione, che ci guidò a combattere per la Patria immortale.

Cesare Simula

PER UN INCONTRO INDIMENTICABILE

**Dopo la visita dei
carristi al Sommo
Pontefice**

**DALLA SEGRETERIA DI
STATO ALL'ORDINARIO
MILITARE MONS.
BONICELLI**



*Eccellenza Rev.ma,
in occasione dell'Udienza concessa dal Santo padre all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, convenuti a Roma per il 10° Raduno, è stata a Lui donata un'artistica targa ricordo.*

Il Sommo Pontefice incarica Vostra Eccellenza di ringraziare, come opportuno, gli offerenti per tale at-

testato di ossequio e per i sentimenti che l'hanno suggerito, mentre, in cambio, auspica per loro copiosi favori celesti di letizia e di prosperità.

In segno di memore benevolenza, Sua Santità rinnova ai Superiori, ai

militari in servizio e in congedo la Benedizione Apostolica.

Riconoscente per la cortese premura, profitto volentieri della circostanza per confermarvi con sensi di distinto ossequio.

UN RADUNO DA PORTARE NEL CUORE

La coraggiosa decisione di effettuare a Roma il X Raduno Nazionale è stata premiata con il suo pieno successo.

Abbiamo già parlato, nel nostro giornale, del come e del perché fu scelta la Capitale. Ma giova ricordare che, dopo l'annullamento di quello di Trieste, nessuna Sezione aveva accettato l'onore — pensando soltanto all'onore — di organizzare il Raduno, con la conseguenza che, essendosi svolto, l'ultimo, nel 1980, un altro anno sarebbe passato, 6 in totale, senza una nostra adunata.

Di qui, sentiti i presidenti regionali, la scelta di Roma, anche in coincidenza con la possibilità di inaugurare, contemporaneamente, il Museo Carrista e di poter ottenere, eventualmente, un incontro con il Papa.

Molte furono le perplessità, non del tutto ingiustificate, molte le critiche, molte le previsioni tutt'altro che rosee. Ma senza bisogno di ricorrere agli scongiuri di rito, forti della fiducia nella dedizione dei «pochi ma buoni», disposti a sacrificarsi, a Roma, e nelle loro capacità operative, la decisione fu presa e si iniziò il tormentato iter della programmazione e preparazione, che andò avanti con alti e bassi (più che «bassi» che «alti»), ma sempre con la volontà veramente carrista di arrivare ad una realizzazione, degna del nostro passato e del nostro presente.

Diciamo, a parte, del Comitato Organizzatore cui spetta, senza auto-incensamenti, un riconoscimento particolare; diciamo, in altra pagina, del «no» del Raduno, cioè degli inconvenienti che non abbiamo paura di mettere in luce; ma, con buona pace di coloro che, senza proporre alternative, senza capacità o volontà di contribuire alla difficile organizzazione, senza rendersi conto — loro che si guardano bene dall'assumere iniziative e responsabilità di organizzare una così complessa manifestazione — sanno soltanto criticare per criticare, prima, durante e... dopo, con

buona pace, dicevamo, di costoro, il Raduno Nazionale, nel suo complesso, è pienamente riuscito.

Naturalmente, l'effettuazione della rivista militare fissata per pochi giorni prima ha complicato le già complicate cose. Ma con l'aiuto dello Stato Maggiore, degli Enti e Comandi Militari, pur essendo stati costretti ad una assillante «volata finale» il traguardo è stato raggiunto con ottimi risultati.

Abbiamo voluto fare questa premessa, perché l'euforia del successo non ci fa mai dimenticare il «prima», anche quando le difficoltà superate, in una sede come quella — che mai l'Associazione aveva pensato di scegliere — valorizzano ancor più l'esito positivo.

Da tempo abbiamo chiuso la cosiddetta «carriera» da sempre conserviamo la libertà di non dovere svincolare nessuno e di poter, sinceramente ed onestamente, criticare, sia pure, costruttivamente, quelli e ciò che vanno criticati. Nessuno, quindi, potrà accusarci di adulazione se compiamo il preciso dovere di rivolgere una breve ma sentita attenzione al nostro Presidente Nazionale, Generale Enzo Del Pozzo; che, dopo essersi assunto una responsabilità da insonnia perenne, è stato il cervello motore, la guida tenace e inarrestabile, la bandiera dominante di una lotta quotidiana, il rullo compressore di difficoltà che parevano inarrestabili, la certezza nell'incerto, il timoniere di una nave giunta in porto non senza tempestosi avvenimenti, la sensibilità nell'insensibilità, il cuore nell'aridità, il «Cid Campeador» nelle battaglie, prima, dopo e... durante.

Non è facile sotto la viva emozione di avvenimenti che ci hanno visto protagonisti, fare una cronaca, mentre ancora sentiamo rimbalzare, dagli altoparlanti, la nostra voce commossa, che stimola, commenta, racconta.

Ma poiché non abbiamo fiducia che persone, presenti ma non coinvolte, rispondano alla nostra richiesta di scrivere, per il giornale, le loro impressioni, tocca, come sempre, a noi di farlo; fatica dura, pur se piacevole, con la fretta, per giunta, di non far tardare troppo l'uscita del giornale, pena la perdita della attualità di azioni e pensieri.

A parte, e forse anche nei prossimi numeri, cercheremo di descrivere, nel dettaglio, le varie manifestazioni. Qui vogliamo, «a caldo», come si dice, fare una carrellata veloce, a favore, pur se non dovremmo, degli assenti, che più che mai in questa occasione, hanno avuto torto.



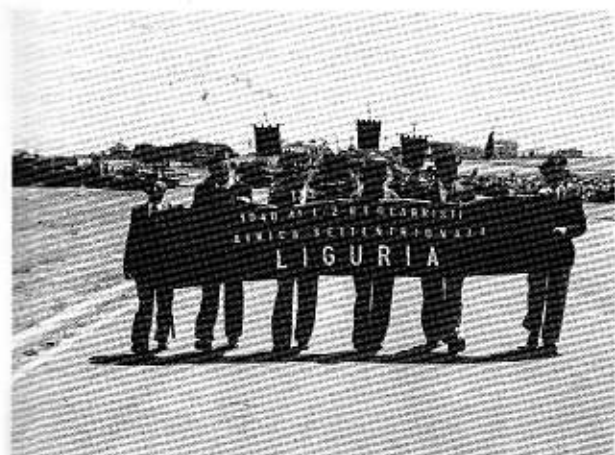
Il «pezzo» particolare «Il Papa ed i Carristi» racconta la straordinaria udienza del Pontefice, il primo atto, stupendamente indimenticabile, del Raduno. A parte l'impulso religioso, che può essere più o meno sentito, più o meno profondo, quell'incontro in un ambiente così prestigioso, ha toccato le corde sensibili dei cuori dei radunisti. Un fatto umano oltre che mistico, ancor più incredibile perché rimasto a lungo in forse; permeato di semplicità, più che di solennità, ovattato da una atmosfera quasi da favola,



Parla il rappresentante del Sindaco di Roma.



La rassegna del Generale Antonelli.



una fiaba da raccontare ai nipotini, d'inverno, davanti al caminetto.

Non possiamo dimenticare il graditissimo «pranzo di... lavoro» con i bergamaschi ed altri lombardi, con l'australiano Lu Ginestra, con gli amici Bruni, Corti, Pelliccioli, Conti, Santorelli ecc., alla «Domus Mariae», una parentesi deliziosamente cordiale, con gente che agisce e stupisce, che sente ed è presente, che organizza e fraternizza, dove avviene il miracolo della perfetta simbiosi tra radunisti e familiari. Grazie amici!

Nel pomeriggio, tutti al Museo. Abbiamo già descritto, nel numero unico, l'iter di questa realizzazione, ideata, voluta, seguita passo passo dal Gen. Del Pozzo, concretata da quel straordinario carrista che è il Colonnello Franco Giuliani. E non ci ripeteremo qui. Diciamo solo che dopo gli onori al Gonfalone di Parma, ed al Carrista Generale di C.A. De Vita, si è svolto il rito commovente dell'alza Bandiera, issato su di un albero di nave, donatoci dalla Marina Militare, un momento intensamente simbolico, con gli

occhi di tutti all'insù, a guardare, nello spazio del cielo, quel tricolore per il quale tanti carristi combatterono, caddero, portano i segni del piombo nemico. Poi l'ingresso, attraverso l'antico suggestivo arco romano, al cosiddetto «Memoriale», dove un carro L 3 ed un carro M 13/40 chiudono a semicerchio l'area carrista. L'altare, bronzi numeri dei reggimenti e dei battaglioni, fatti d'arme, decorazioni ai vessilli ed ai singoli, cifre delle perdite, hanno visto raccogliersi il fior fiore dei carristi di ieri e di oggi; ad ascoltare la pa-

rola dell'Arcivescovo Militare, Mons. Bonicelli, ad assistere alla benedizione, a sentire la breve allocuzione del Generale Del Pozzo, il cui cuore, dopo tante difficoltà ed incertezze, non poteva che traboccare di legittima gioia. Quindi la visita alle sale, così significativamente «nostre», così meravigliosamente espressione del passato e del presente carrista, con piccole grandi realizzazioni curate in ogni particolare, dove arte ed estro si sposano nel racconto.

Dopo la visita delle Autorità, fu un ininterrotto sciamare di carristi, familiari e pubblico, ammirati della realizzazione. Diciamo, per inciso, che un'ora prima dell'inaugurazione pioveva: mentre, uno splendido sole illuminò la cerimonia.

Giornata stupenda, anche la domenica. E fu subito Raduno! All'Altare della Patria, Presidenza Nazionale, Medaglie d'Oro viventi, Floriani, Dianda, Mittica, Medagliere e Labari hanno reso omaggio e deposto una corona alla Tomba del Milite Ignoto, a ricordo ed onore di tutti i nostri Caduti.

Atto doveroso, pur se di non facile realizzazione, per la lontananza dalla Cecchignola dove, un'ora dopo, avrebbe avuto luogo la principale manifestazione. Ma non si poteva iniziare una cerimonia militare, così significante del sacrificio dei nostri soldati, senza accostarsi, in commosso raccoglimento, al simbolo più alto del valore e delle offerte supreme.

E, per la distanza, ci hanno pensato i magnifici carabinieri motociclisti (grazie!) a pilotare, a tempo di record, le rappresentanze alla Cecchignola.

E laggiù, nel «campo di addestramento» cominciava a nascere, la cerimonia. Per l'arrivo dei carri del 6° Battaglione «Scapuzzi» e della Cecchignola; per i canti propiziatori... dei carristi del medesimo Battaglione, in attesa di schierarsi; per l'arrivo e la rissa al Posto Tappa dei radunisti; per l'incontro con i paracadutisti, con gli accordi per il successivo graditissimo lancio; per il presentarsi di tanta gente, carristi o no, militari e civili, con il cuore, più che con il vestito, della festa.

Il Battaglione ed i carri si schierarono; e qui, pur ripromettendoci di tornare sull'ar-

gomento, dobbiamo dire che il 6° Btg. «Scapuzzi» ha dato una dimostrazione di entusiasmo, di efficienza operativa, di esaltante «spirito carrista», veramente eccezionali. E non è retorica dire che «la Bandiera del 33° Reggimento carri è in buone mani!...»

A fianco, gli ufficiali e sottufficiali fuori corpo, una presenza significativa e molto gradita, una continuità dei vincoli, che legano i carristi in servizio con quelli in congedo. Quindi i radunisti, festosamente colorati di baveri, labari, striscioni, allietati dal suono della Banda della «Granatieri di Sardegna» e dal meraviglioso complesso bandistico di Orvieto, musicanti e «majorette» festosamente animanti la non facile operazione dello schieramento.

Furono resi gli onori al Medagliere dell'Associazione, orgogliosamente portato dal carrista Medaglia d'Argento Adamo Fè, su di un carro L 3 marciante (grazie al Col. Tesori, sensibile Comandante del Battaglione «Scapuzzi»). E fu un momento di grande commozione, vi fu qualche lacrima, tantissimi applausi.

Quindi furono presentate le armi ai Gonfalonieri delle Città di Roma e di Parma; la prima per la Capitale che ci ospitava e per essere stata, Roma, la culla del carrismo; Parma, come sede, sino al 1943, del 33° Reggimento Carristi «Littorio», di cui il 6° Battaglione ha ereditato la Bandiera e le tradizioni.

Fu la volta, ad essere degnamente onorata, della Bandiera, appunto del 6° Btg., applauditissima, mentre percorreva tutto lo schieramento.

Gli onori al rassegnatore — il Generale di C.A. Giacinto Antonelli, Ispettore delle Armi di Fanteria e di Cavalleria, anche in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Luigi Poli — accompagnato dal Generale Buscemi Comandante la Brigata «Granatieri di Sardegna» chiudeva la parte introduttiva. In tribuna, presente, come sempre il «nostro» Generale carrista Franco De Vita, Moscatelli, Floriani, Mittica, Dianda, Nicolini, ecc.



Il distintivo carrista ai gonfalonieri.

A questo punto avrebbe dovuto essere celebrata la S. Messa, il che non è stato possibile per «difficoltà burocratiche» e sulle quali, in questa sede, non ci esprimiamo. Il Generale Del Pozzo ha voluto ugualmente, ricordare i Caduti, con un minuto di raccoglimento.

Quindi i discorsi del rappresentante del Sindaco di Roma, l'On. Francesco Cannucciari, (che era accompagnato dall'Addetto al cerimoniale, Stefania Capomacchia); del Generale Del Pozzo, a ricordare, rievocare, raccontare le nostre vicende, arrivano al cuore dei radunisti; del Generale Antonelli, che ha portato anche il saluto del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Poli. Seguiva uno degli atti più significativi del Raduno: la consegna delle drappelle da parte della Città di Parma, al 6° Battaglione Carri, momento che, già significativo di per sé, ha assunto un aspetto ed ha creato una atmosfera del tutto particolari.

Le drappelle, infatti, sono state portate dal cielo, dai paracadutisti della «Folgore» e della Scuola Militare di Paracadutismo; non



tanto come coreografico arricchimento della cerimonia, quanto piuttosto a simboleggiare un ideale gemellaggio tra paracadutisti e carristi, che combatterono fianco a fianco, in Africa Settentrionale, nella «Folgore» e nell'«Ariete».

Dopo essere a lungo volteggiato nel cielo, esibendosi anche nella figura del «Canopy» (uno o due paracadutisti uniti, con il paracadute aperto), gli amici parà sono atterrati davanti alla tribuna, consegnando le drappelle. Dire che il pubblico ha particolarmente gradito questo atto, è poco; gli applausi per i bravissimi paracadutisti sono stati lunghi e calorosi. E le strette di mano del Generale Antonelli e del Gen. Del Pozzo sono stati l'ufficiale riconoscimento di una partecipazione, per la quale siamo gratissimi allo S.M.E. e soprattutto al Comando della Brigata Paracadutisti «Folgore» e per essa al suo Comandante, Generale Sagnelli.

Le drappelle, ricevute in modo così originariamente speciale, sono state legate alle due trombe del 6° Btg. dall'Assessore al Comune di Parma — anche in rappresentanza del Sindaco — Prof. Franca Amadini, che era affiancata dai Carristi Cornini, Presidente Regionale ANCI dell'Emilia-Romagna e Cervi, Presidente della Sezione ANCI di Parma.

La seconda parte della cerimonia si chiudeva con un altro atto di particolare valore. Il Generale Del Pozzo, dopo averne brevemente illustrato il significato, appuntava il distintivo d'onore di pilota di carro armato sui Gonfaloni delle Città di Roma e di Parma, una iniziativa del genere attuata per la prima volta nella nostra storia: essa è stata molto apprezzata dalle Autorità comunali delle due Città ed applaudita dal pubblico. Anche un piccolo distintivo può concorrere a creare e rafforzare sentimenti.

Autorità e pubblico raggiungevano il luogo dove avrebbe avuto luogo lo sfilamento, mentre avveniva l'ammassamento dei reparti e dei radunisti.

Passava tra gli applausi più sentiti, la Banda della Brigata «Granatieri di Sardegna» (bravissimi!!!), la Bandiera del 6°, il Comandante del Battaglione, Ten. Col. Tesori, le compagnie, sfilanti in modo perfetto (pur se muoversi a piedi non è la nostra specialità...!), la formidabile Banda di Orvieto con le «Majorettes», un capolavoro di quel grande carrista che è Borsetti; il commovente carro L 3, affiancato dalle 3 Medaglie d'Oro viventi — Generale Floriani, Ten. Col. Dianda, Capitano Mitica e dal Presidente Nazionale.

Si presentavano quindi, in tutta la loro fierezza, gli ufficiali ed i sottufficiali carristi fuori corpo, al comando di quel grande carrista e uomo che è il Generale Viesti, un «passaggio» denso di significato rosso-blu. Seguivano i radunisti, dal Piemonte alla Sicilia, gruppi più o meno numerosi, più o meno anziani..., ma tutti animati da una grande fierezza e dal desiderio di riaffermare l'orgoglio di essere stati e di essere ancora carristi. Molti gli striscioni rosso-blu, dove alla scritta delle regioni era abbinato il ricordo per questo o per quel Reggimento o reparto, carri o autoblocco (ricordato, dallo speaker, il Generale Pinna, che le comandò in A.O.I., recentemente scomparso), in un colorato agitarsi di drappi, sino al Lazio, ultima come Regione ospitante, ma non certo nel numero e nel perfetto sfilare.

E qui va dato atto, con sincero compiacimento, ai presidenti regionali per aver saputo, con l'aiuto dei «sezionali», compiere un

lavoro paziente e capillare, per convincere, trascinare, portare a Roma, il maggior numero possibile di radunisti. Né vanno dimenticati i familiari, queste straordinarie persone che hanno affrontato spese e disagi pur di essere accanto ai loro cari in una occasione per essi così importante.

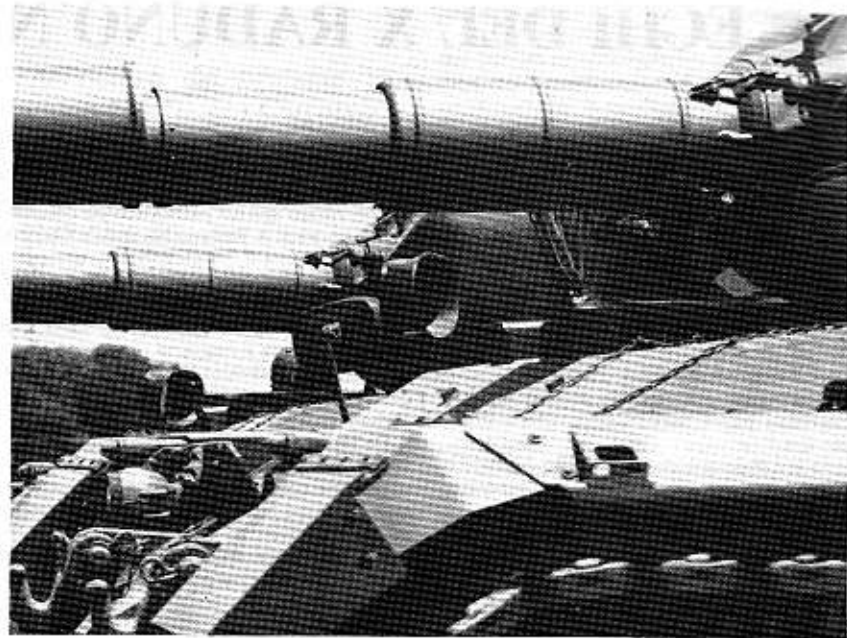
Quindi passavano, lenti e solenni, davanti alla tribuna, i carri, prima il plotone del 6° Battaglione «Scapuzzi», sul quale, simbolicamente, era tutto il reparto, con la sua immensa passione carrista; quindi i carri della Cecchignola, un contributo di mezzi da combattimento, soccorso e traino che hanno anch'essi dato una dimostrazione di piena efficienza, di entusiasmo, inserendosi «toto corde» nella nostra manifestazione.

Terminava così questa indimenticabile cerimonia, apertasi con il mistico incontro in Vaticano e chiusa dal rombo dei carri armati; può sembrare strano questo accostamento, ma è proprio per conservare la pace, che tutti auspicano, e i reparti del nostro Esercito si addestrano e forgiano gli spiriti; senza bellicismo, ma con la coscienza della necessità di assicurare la difesa della Patria.

La folla e i radunisti invasero pacificamente il campo per fare ritorno a casa o per consumare il rancio nelle ospitali Caserme della Cecchignola, dove gentilezza ed efficienza assicurano a tutti l'agognato pasto, molto curato e buono (grazie, amici della Cecchignola).

Noi restammo per un poco soli, a fantascicare, in un personale «replay», sul «Bianco Pastore», il tricolore sveltante nel Museo, la scalinata dell'Altare della Patria, i paracadutisti ardamente svolazzanti nel cielo, il carro L 3 con 49 Medaglie d'Oro, i Gonfaloni diventati, almeno per una giornata, «Carristi», un Battaglione che lascia un messaggio di efficienza e spirito carrista, pochi carri che diventano tanti, tantissimi, guidati dal grande cuore e dalle mani salde dei soldati di oggi: i radunisti carichi di anni ma di tanto, tanto entusiasmo. Incontrammo, per un momento, gli occhi del nostro Presidente Nazionale; senza parlare, ci dicemmo con il linguaggio della commozione, la gioia per avere riaperto, all'ombra dei Caduti, la pagina d'oro del gran libro del carrismo italiano.

Cesare Simula



ECHI DEL X RADUNO NAZIONALE

DA GENOVA

Carissimo Presidente,

Rientrato a Genova dopo la partecipazione alle stupende giornate del X Raduno, sento il dovere di esprimere a nome dei ns/ Carristi e familiari la grande soddisfazione per avere avuto l'onore di presenziare ad una manifestazione così ricca di eventi indimenticabili, quali:

— il ricevimento dal S. Padre;

— l'inaugurazione dello storico «museo Carrista» pietra miliare della vita e storia carrista.

Se vi è stato qualche non voluto disguido o incomprensione prego di volerlo superare, perché tutto si è svolto ottimamente.

Un grazie di cuore che prego estendere a tutti i validissimi collaboratori.

Con sincera devozione

Luigi Maggiore

DA GROSSETO

Riconoscente per la magnifica ed entusiasmante Manifestazione del X RADUNO NAZIONALE CARRISTI, esprimo, anche a nome degli iscritti partecipanti, i più vivi ringraziamenti per la cordialissima accoglienza e per averci fatto rivivere momenti di intensa, irripetibile commozione.

Distinti saluti

IL PRESIDENTE

1° Capitano Carrista (r)

Giuseppe Fommei

RICORDATA LA SPAGNA

Preghevi voler dare pubblicità sul Carrista il mio pensiero negativo sullo Spicker dalla tribuna del X° Raduno Carrista in Roma. Esaltando le medaglie d'oro al valor militare delle guerre, ignorando quelle pagine eroiche scritte da Legionari in Spagna. Guerra 1936-39, sono 12 al Valore Militare, di qui 9 alla Memoria, è stata paura o vergogna? Voglio pensare né l'uno né l'altro.

Sono un reduce della Campagna di Spagna, Mutilato, orgoglioso di aver partecipato.

Tofani Basilio

Caro Tofani,

è lo speaker che ti risponde, per dirti che non sei stato, evidentemente, attento a quello che io dicevo. Infatti il testo da me seguito — e che mi sono andato a rivedere — prova che la Spagna è stata ripetutamente citata, come sempre, e ricordato il valore dei carristi in quella guerra, nominato con il suo nome «Spagna - e non mascherata» come spesso avviene con «O.M.S.». Se poi consideri che anche io ho avuto l'onore ed il privilegio di partecipare a quella guerra, puoi immaginare se posso avere «paura o vergogna» di citarla!!

DA MESTRE

La Sezione Provinciale di MESTRE (VE), come sempre unita e compatta ha partecipato con rinato spirito patriottico ed entusiasmo di cuore al X Raduno Nazionale Carristi svoltosi a Roma il 7-8 giugno u.s.

Ancora una volta, la Sezione Provinciale di Mestre è rimasta soddisfatta della grande manifestazione e accoglienza attribuita dal popolo di Roma e ringrazia particolarmente la Presidenza Nazionale e tutte le autorità dell'A.N.C.I. che si sono prodigate per la superba riuscita.

Da tutti i Carristi Mestrini e familiari convenuti, a viva voce un apprezzamento per la suggestiva cerimonia e l'accoglienza che rimarrà sempre nel cuore di tutti nell'adempimento del dovere e l'amor di Patria, ed infine per tramandare nei giovani Carristi i ricordi e i sacrifici immensi sostenuti in terra d'Africa, ove vennero scritte pagine gloriose e gesta eroiche.

La suddetta Sezione di Mestre ringrazia calorosamente codesta Presidenza Nazionale per l'ospitalità nella caserma «ARPAIA» e l'accoglienza ricevuta nella «FILIBERTO» ove è stato consumato il rancio carrista in lieve familiarità; tutti commossi ed orgogliosi per aver ricevuto la Santa benedizione dal Santo Padre, dono tanto sospirato e trasmesso poi con viva preghiera alle rispettive famiglie nel difficile cammino della vita odierna.

La Sezione Provinciale Carristi di Mestre è sempre fiera di aderire alle numerose manifestazioni e successi Raduni nazionali, nel ricordo dei gloriosi Caduti Carristi ed eroi di tutte le guerre per la gloria d'Italia.

Il X Raduno Nazionale Carristi d'Italia resterà colpito nel cuore di tutti per rievocare sempre un ricordo caro e riverente per la grande Patria Italia.

Con cordiali saluti carristi ed infiniti ringraziamenti e con ripetuti e fraterni abbracci.

Rossi Cav. Mario

Gazzola Cav. Gastone

DALLA VAL DI CHIARA

I carristi e i familiari della sezione «VAL-DICHIARA» che hanno partecipato al X Raduno di Roma ringraziano sentitamente la Presidenza Nazionale per l'ottimo trattamento ricevuto.

È piaciuta in particolare la cerimonia che ha avuto momenti di commozione e di spettacolo e ha riunito giovani e meno giovani in un palpitante unico cuore: quello Carrista.

Anche il pranzo è stato ottimo e servito egregiamente dal personale addetto.

Unico nostro disappunto è stato quello di trovare il Museo del carrista chiuso. In complesso la giornata del nostro raduno da voi organizzata è stata bellissima.

Con i più sinceri saluti a tutta la Presidenza Nazionale.

Il Presidente

Testini Cav. Giuseppe

DA PISA

Andò così: il carrista Guerrino Camporese, di Padova, che nel lontano 1943 era alle

mie dipendenze e col quale, a guerra finita mi sono incontrato varie volte, mi fa sapere che al X Raduno Nazionale Carristi d'Italia del 7-8 giugno 1986 a Roma, ci sarà anche Guido Manfrin. Questi è un carrista oriundo veneto, ma residente a Latina e che era un pilota di uno dei miei carri.

Il pullman dei carristi pisani mi deposita alla Cecchignola e qui vengo informato dall'alfiere della Sezione pisana che, all'Altare della Patria, due carristi cercavano il colonnello Becattini. Non mi ci vuol molto a capire. Ma siamo in tanti. Gli altoparlanti diffondono i discorsi ufficiali, le fanfare riempiono il cielo e i cuori di melodie belle e nostalgiche e le note rimbalzano sul verde dei prati per caderti nell'anima come una carezza tremenda e lontana. Dal cielo scendono i parà, libellule eleganti e variopinte che, tuffati nel sole, toccano il suolo ritmando un aereo passo di danza. La folla è commovente: carristi pionieri e a la page, carristi nonni, padri, mariti con nipoti, figli, mogli ma, fra tanta umanità, mi trovo in mezzo a due...si sono loro, Camporese e Manfrin il quale mi chiede:

— Mi riconosce, Signor Tenente?

Queste parole, modulate con dolce cadenza veneta, mi fanno sciogliere in lacrime. Abbraccio il carissimo Manfrin: lo stesso sguardo di «allora», dolce e «mansueto», ma anche assorto, che talvolta dovevo indagare per capirlo e convincerlo circa certi atteggiamenti.

E qui una valanga di ricordi, dolci o amari, ma sempre belli, che ti accomunano con chi hai vissuto nel bene e nel male, vestito della stessa uniforme, legato dallo stesso ritmo di vita, qual è quello del «pacchetto» quando «vive» nel suo carro.

— Voglio che conosca mia moglie!

E la Signora Manfrin è già davanti a noi, guidata da un sesto senso. È una cara signora che sembra uscita da una tela del Tiziano. Le presento mia moglie. Baci, abbracci...

— Finalmente la posso conoscere, sapessi quanto mi parla di Lei mio marito!

Mi commuovo ancora di più piangiamo tutti.

E il caro Manfrin che rievoca:

— 43 anni, 43 anni...ricorda quando il 9 settembre andammo con i carri contro i tedeschi e lei mi disse: Manfrin, tu vieni dietro al mio carro, voglio che il pilota che mi segue sia tu.

Confesso che non lo ricordo, ma godo al pensiero che fin d'allora avevi la mia fiducia. Lo prego:

— dammi del tu.

— Non posso, sono un suo subalterno, non mi riesce proprio.

Scopro che un carrista sa essere anche romantico.

Lo saluto:

— Ci vedremo dopo il rancio. Ciao.

Ed egli, come allora:

— Comandi, signor Tenente!

L'incontro è stato un episodio magico che mi ha riportato ad un tempo lontano, ricco di valori intensi e preziosi calati in una tematica che può sembrare retorica a chi non conosce e non sente lo spirito di corpo carrista.

Grazie carristi Camporese e Manfrin, grazie carristi di allora e di oggi: di sempre.

E son trascorsi 43 anni.

Renzo Becattini

DA ROMA
«SUL DECIMO RADUNO NAZIONALE
CARRISTI D'ITALIA A ROMA»

In merito al X Raduno Nazionale Carristi d'Italia testé conclusosi, in primo luogo vada un lodevole riconoscimento alla dirigenza dell'Associazione col suo Comitato organizzatore, che con laboriosa attività di gran pregio, ha ottenuto un memorabile successo. Ne è stata la prova tangibile la grandissima partecipazione e presenza a Roma di Radunisti, veterani della specialità carrista, con familiari ed amici da tutta Italia, con labari e medagliere.

Il programma, ricco e vario, dall'udienza in Vaticano e ricevimento del Santo Padre Giovanni Paolo II all'inaugurazione del Museo Carrista; dagli onori all'Altare della Patria e, successivamente, la grande manifestazione celebrativa di massa alla città militare della Cecchignola, con l'affascinante sorpresa del perfetto lancio di alcuni Paracadutisti e poi lo sfilamento dei radunisti, regione per regione, davanti ad un'entusiastica folla.

La successione degli avvenimenti ha offerto la grande occasione ad alcuni reduci di El Alamein di ritrovarsi ed incontrarsi, nonostante la metamorfosi dovuta ai diversi lustri passati. Personalmente mi sono piacevolmente incontrato con i commilitoni dell'epoca:

Antimo dell'Anna, Giuseppe de Minico alla CCR del 33° Carristi fino all'estate del 1940; Gianni Ingoglia, Ivo Anguillesi e Leonello Basiloni al XII Big. Carri M-14/41, fino al mese di Novembre 1942 in territorio egiziano; Costanzo Preve, già ten. com.te della 3ª cp. del menzionato Big., mio reparto di appartenenza, che non incontravo dall'estate del 1952, ora generale in pensione; Gennaro Camponi e Carmine Ferraro, durante l'anno 1952. A questi carissimi amici rinnovo il mio più cordiale saluto.

Uno speciale saluto, da questo giornale, è per le migliaia di convenuti al Raduno con le rispettive famiglie ed amici nei due storici giorni, 7 e 8 Giugno, in un clima di gran calore umano e di affratellamento, che distingue il «carrista» fra le genti le più eterogenee.

Infine un Omaggio alla memoria dei Caduti!

Per concludere un pubblico ringraziamento, tramite IL CARRISTA D'ITALIA, lo merita il personale di tutte le Caserme della Scuola della Cecchignola che ci hanno ospitati ed assistiti con grande signorilità nelle loro accoglienti Mense per il «rancio carrista», nelle varie scelte, curate per qualità e bontà.

Viva i Carristi d'Italia!
 La ringrazio per l'accoglienza e la pubblicazione ne IL CARRISTA D'ITALIA, con vive cordialità, caro Direttore.

Pasquale Scutiero

DA MONZA

Un vivo plauso vada agli organizzatori della bellissima riuscita per il X Raduno Nazionale Carrista. Un doveroso GRAZIE, vada al Gen.le DEL POZZO, che ha saputo unire noi, in un solo Cuore. Un doveroso rispetto vada ai Fratelli che non son potuti venire. Ma con noi son sempre presenti, perché, in noi, son sempre vivi.

Il presidente
 Zumbo Eugenio
 carrista Gianni Monti

Da Milano

Al rientro dal brillante 10° Raduno Nazionale i Carristi Milanesi sentono il preciso e sincero dovere di esprimere alla Presidenza Nazionale un riconoscente e vivo ringraziamento per le due giornate Carriste loro offerte.

Il 10° Raduno Nazionale essendosi articolato su molteplici ed originali aspetti, si è differenziato dalle precedenti «edizioni» affrontando perciò maggiori impegnativi ostacoli il che merita un particolare elogio.

Solo coloro i quali non osano affrontare l'organizzazione di una manifestazione a largo respiro quale è un Raduno Nazionale, si permettono di avanzare acide ed illogiche critiche!

I Carristi Milanesi Vi sono maggiormente grati per aver concesso loro l'alto onore di portare la Corona all'Altare della Patria!

Rinnoviamo il nostro grazie pregando di volerlo estendere a tutti gli infaticabili, preziosi ed oscuri (perciò tanto più meritevoli) Vostri Collaboratori!
 Distinti ossequi.

AMICI

DALLA REGIONE UMBRIA

Rientrato in sede, sento il dovere di ringraziare anche a nome dei Carristi di questa Regione che hanno preso parte al Raduno Nazionale l'E.V. e i suoi Collaboratori.

Siamo tutti rimasti soddisfatti e felici di aver trascorso una così bella giornata insieme ai vecchi compagni d'armi in una calda atmosfera cameratesca; tutto si è svolto all'insegna di un'ottima organizzazione e finita con un pranzo abbondante e squisito.

Distinti saluti

IL PRESIDENTE REG.LE UMBRIA
 (1° Cap. Conti Comm. Ugo)

STRANO DISSENSO

Eccellenza,
 con la presente mi vedo costretto significarLe il profondo dissenso in merito all'ultimo Raduno Carristi svoltosi in Roma nei giorni 7 e 8 Giugno c.m..

In particolare le mie doglianze si riferiscono alla manifestazione così come organizzata, fatta all'ombra e quasi di nascosto da occhi indiscreti, o non so da cosa altro, così abbandonati in una sterpaglia sperduta di una

immensa zona militare, forse non degna nemmeno di un campaggio di quartiere.

Non credo che valorosi militari e comunque giovani carristi meritino, a differenza di tutte le altre associazioni d'arma un, mi sia consentito il dire, oltraggioso ricevimento, e ciò in considerazione anche di evocazione di nobili soldati ed eroi che hanno dato la vita nella più alta tradizione dello spirito di corpo.

Certo, suppongo, che Ella abbia chiesto e non ottenuto una più dignitosa cerimonia, ma stando ai risultati, sarebbe stato più opportuno rimandare ad altra sede la celebrazione del Nostro X Raduno.

Altra rimostranza che mi sento costretto a muovere riguarda l'accoglienza a me riservato, non come persona, ma quale rappresentante della Regione Marche, la quale non solo non ha potuto fare sfoggio della sua provenienza con adeguato «striscione» o segno di riconoscimento, ma è stata costretta a sfilare, non si sa poi bene per quale strano marchingegno o assurda pretesa, dietro ad altra indicazione senza nesso; oltre a ciò in particolare mi riferisco al fatto che recatomi a porgere un dovuto e doveroso saluto dei carristi marchigiani alle autorità presenti e, non certo da ultimo, per conoscerla di persona venivo allontanato indegnamente da un Generale, credo membro della Presidenza Nazionale, il quale, ricevute le mie generalità e la mia qualifica, mi diceva di allontanarmi, in quanto «nessuno mi aveva chiamato e che quello non era il mio posto».

Solo per il rispetto dell'età e in ossequio alla educazione ricevuta non ho risposto a tale insulto.

Tanto mi sentivo e Le dovevo, con osservanza porgo saluti.

Il Presidente Regionale ANCI-MARCHE
 Ten. Carr. Avv. Carlo Torresi

Pubblichiamo, con la solita obiettività, anche la lettera di dissenso del presidente regionale Marche, anche se si tratta, in parte, di un fatto personale.

La scelta della Cecchignola — un complesso militare perfettamente organizzato — è stata «obbligata», per l'impossibilità, ed inopportuna così pochi come siamo, di presentarci in una piazza di una immensa città come Roma, dove tra l'altro, sarebbero statias-senti i carri, esclusi anche dalla rivista nazionale del 1 giugno: mentre, nella «sterpaglia» che Torresi cita, i nostri mezzi hanno potuto sfilare sulle «asfaltate piste» del campo di addestramento.

Circa lo «sfoggio» dello striscione, su precise richieste della Presidenza Nazionale, ogni regione doveva approntare il suo e portarlo a Roma, per distinguersi e ricordare i reggimenti. E quello delle Marche dov'era? Ha visto, il nostro interlocutore, quelli delle altre Regioni, così belli ed efficaci? Quanto al generale che lo avrebbe allontanato impedendogli di porgere un dovuto e doveroso omaggio dei carristi marchigiani alle autorità e conoscere personalmente il presidente, è chiaro che si è trattato di un intervento necessario, in quanto la cerimonia non poteva essere turbata e resa confusa da iniziative non previste, pur se apprezzabili; i presidenti regionali, inoltre, dovevano preoccuparsi di inquadrare i radunisti della Regione.

Tanto Le dovevamo

C.S.

VITA DELLE NOSTRE SEZIONI

ALLA «LEGNANO» PREMIATI DUE UFFICIALI

La Sezione di Seriate dell'Associazione carristi d'Italia ha consegnato ieri, presso il comando della «Legnano», a Palazzo Lupi, due medaglie d'argento e relativo diploma di

Brescia.

I due ufficiali carristi insigniti del riconoscimento sono stati presentati al comandante della «Legnano», dal presidente della sezio-



benemerita, ad altrettanti soci che sia durante la seconda guerra mondiale che nell'attività della sezione si sono distinti.

I due premiati, che hanno ricevuto gli attestati dal comandante della «Legnano», gen. Antonino Tambuzzo, sono il ten. col. Ferdinando Barbagli e il ten. col. Franco Bruni.

Alla cerimonia erano presenti anche il vice comandante della «Legnano» col. Renato Patean, il capo di Stato Maggiore col. Gabriele Moglioni, il comandante del Distretto militare di Monza e già comandante del 20° Battaglione Carri della «Legnano» col. Giuseppe Nardone con l'attuale comandante ten. col. Puglisi.

Per l'Ani erano presenti il presidente regionale cav. uff. Giuseppe Cucchi, il presidente provinciale cav. Bruno Prontera, il presidente della Sezione di Seriate cav. uff. Mario Pelliccioli con il vice presidente cav. Luigi Caglioni, e alcuni consiglieri, i presidenti delle sezioni di Gazzaniga, Dalmine e

ne seriate. Del ten. Col. Barbagli, il cav. Pelliccioli ha sottolineato le alte qualità di soldato messe in evidenza sia sul fronte orientale africano che su quello libico nell'ambito della Divisione «Ariete». Parlando poi del ten. col. Bruni, l'oratore ha ricordato le azioni di cui si è reso protagonista a Bir-el Gobi, nel deserto della Marmarica, nel corso dei quali si espose, con l'equipaggio del suo carro, per dare la possibilità all'intero raggruppamento di sganciarsi. Seppure ferito ad una mano, Bruni tentò a sua volta di portare aiuto al pilota del mezzo meccanico colpito mortalmente.

Prendendo la parola subito dopo, il gen. Tambuzzo ha avuto parole di elogio e di compiacimento nei riguardi dei due carristi, sottolineando tra l'altro, l'efficienza ed il dinamismo della sezione Ani di Seriate. Nel corso della cerimonia, il presidente cav. uff. Pelliccioli ha donato alla Brigata «Legnano» una medaglia fatta coniare dalla sezione di Seriate.

Pelliccioli consegnava al Ten. Col. Barbagli e Ten. Col. Bruni i diplomi rilasciati dal Presidente Nazionale Gen. C.A. Enzo Del Pozzo.

Attestati che mettono in luce le qualità militari eroiche ed umane dei due Colonnelli. Non mancava il plauso sincero e convinto dal Pre. Reg.le 1° Cav. Cav. Uff. Rag. Giuseppe Cucchi, e dal Comandante del Distretto di Monza Col. Giuseppe Nardone, che a capo il grande cuore di Mario e dei suoi Carristi.

È stata una giornata veramente indimenticabile per i festeggiati e per tutti.

P.M.

ASSEMBLEA A BIELLA NESPOLI PRESIDENTE

Nel corso del loro cammino sociale i carristi biellesi hanno «fatto tappa» con un largo intervento, per una pausa di riflessione, onde raccogliere le idee e riprendere quindi il passo con giovanile cadenza verso più avanzati obiettivi nello spazio della terza stagione. Infatti, nei primi anni '50 si mossero gli intendimenti di reduci carristi biellesi per costituirsi in associazione d'arma e fu allora la passione dell'indimenticabile Vincenzo Tini ad avviare nel concreto quella sentita aspirazione. Si giunse così alla grandiosa celebrazione del 29 giugno 1957 quando venne benedetto il Labaro della sezione dedicata alla memoria del tenente carrista Giancarlo Ajmone Marsan, madrina la gentile signora Elisa Ajmone Marsan Buffa. Questa vivacissima prima stagione di attività sociale arrivò fino al settembre 1967 allorché la presidenza passò ad Oscar Donati. Questa seconda stagione fu ricchissima di iniziative ed eventi, ultimo dei quali l'acquisto dell'immobile dove ha sede l'associazione. L'eredità di questi entusiastici trascorsi è ora nelle mani del giovane tenente carrista Mario Nespoli a seguito dell'avvenuta prematura perdita del compianto presidente Donati.

In un'atmosfera di vivace animazione, presso la propria sede di via Sella in Biella, la sezione «Giancarlo Ajmone Marsan» dell'associazione nazionale carristi d'Italia ha tenuto l'assemblea generale dei soci. Alla relazione morale del presidente Nespoli sull'attività dell'annata trascorsa e sui propositi per il prossimo futuro è seguita l'esposizione del segretario geom. Guido Rapa sulla situazione finanziaria dell'associazione.

Quindi si è fatto cenno al progettato decimo raduno nazionale che si terrà a Roma ed il cui programma dettagliato verrà fatto conoscere con apposita comunicazione.

Si è quindi passati alla votazione, con uso di scheda segreta personale, per la elezione del nuovo consiglio. Con voto pressoché unanime è risultato eletto a presidente Mario Nespoli il quale avrà l'ausilio nell'attività del prossimo triennio dei consiglieri nuovi eletti e in parte rieletti che sono stati così votati nell'ordine delle preferenze: Vittorio Casalone, geom. Guido Rapa, Angelo Roncalli, cav. Remo Sarasso, Alessandro Calafatello, Ermes Vigna, Danilo Lazzarini. Dato il prefissato numero di componenti il consiglio, Erio Zabrin rimane il primo degli eletti per ora non partecipante al direttivo dell'associazione. Calorose ovazioni hanno accolto tutti i nuovi eletti con l'augurio di successo per il lavoro che li attende. Infatti, gli impegni previsti sono tanti, seri, non facili e richiederanno dedizione, capacità e giovanile entusiasmo.

AFFETTUOSI AUGURI AI NUOVI ELETTI

Concluso questo appassionato incontro, con un brindisi in onore dei festeggiati, veterani e giovani Carristi erano un famiglia sola... molti si portavano a Seriate presso il Ristorante Ponte Autostrada dove l'ospitalità del proprietario ex maresciallo carrista Mario Mignola è «di casa». Così la famiglia rosso-blu si accresceva con Carristi e familiari che gli impegni di lavoro avevano tenuto alla mattina lontano.

I servizi logistici erano assicurati, come sempre, in modo perfetto dal vice-pres. Cav. Luigi Caglioni. Mentre l'inno Carrista scuoteva animi e cuori il Pres. Cav. Uff. Mario

ANNUALE A BORGOMANERO

Come preannunciato, alle ore 9,30, nella sede in via Tornielli 25 di Borgomanero, si è tenuta l'Assemblea annuale dei soci, con i seguenti argomenti:

- bilancio consuntivo dell'anno 1985 e proposte varie;
- iscrizioni;
- rinnovo cariche sociali;
- sottosezione «VALSESIA» con relative cariche;

Erano presenti: il Presidente regionale: ten. col. Bruno Angelini, il rappresentante della Divisione corazzata «Centaurio»: capitano Leonardo Lanzo, l'assessore all'istruzione: signora Rossari Maria Rosa in Cerutti. Alle undici Santa Messa nella Chiesa di San Gottardo in suffragio dei Carristi caduti.

Alle ore 12,30 pranzo presso il rinomato ristorante «Tre Stelle» di Briga Novarese.

Sono intervenuti una sessantina di soci con i loro familiari; ha partecipato pure il comm. Pennaglia Giovanni, consigliere anziano del Comune di Borgomanero.

Verso la fine del convivio il Presidente comm. Angelo Valsesia ha ringraziato le Autorità ed ha letto il messaggio del Presidente Nazionale: gen. di C.d'A. Enzo Del Pozzo: «benaugurando proficuo lavoro assemblea annuale pregola porgere ai intervenuti mio cordiale saluto».

Dopo di ciò ha invitato i soci a partecipare al X Raduno Nazionale che si terrà a Roma il 7 e 8 giugno c.a.



È stato poi consegnato, da parte del ten. col. Angelini, il diploma e le insegne di cavaliere al neo eletto Comoli Ettore, per la fattiva collaborazione in seno all'associazione, quale fiduciario di zona.

Il comm. Valsesia ha quindi proseguito dicendo che è stata istituita, il 1° gennaio 1986, la sottosezione «Valsesia» con sede in Borgomanero; per l'occasione è stata offerta da parte della Sezione una targa ricordo. Subito dopo s'è proceduto alla nomina del presidente: caporal maggiore Alliana Luigi e del segretario coadiutore: Freschi geom. Roberto.

Il Presidente della Regione Piemonte, ha

anche elogiato i componenti del Consiglio regionale ed in special modo il segretario amministratore, per il lavoro svolto ed ha donato una targa ricordo della regione «Piemonte».

È intervenuto quindi il comm. Giovanni Pennaglia complimentandosi con il comm. Valsesia ed il cav. uff. Erberta, per le rispettive onorificenze ricevute di recente e declamando una poesia in dialetto borgomanero.

Alla fine sono stati distribuiti diversi doni ai Soci.

CARRISTI SARDI A CONVEGNO

Con entusiasmo si è tenuto a Cagliari, nei locali di via Mercato Vecchio, un convegno di carristi per discutere sulle modalità e località del prossimo RADUNO REGIONALE SARDO e per fissare la data per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1986-1988.

Hanno partecipato alla riunione i Consiglieri della Sezione di Cagliari e numerosi associati molti dei quali provenienti da vari comuni anche delle provincie di Oristano e Nuoro.

Il Presidente Regionale Maggiore Dott. Gastone Onnis nel ringraziare i convenuti ha porto il saluto a nome del Generale del Pozzo al quale si deve la realizzazione del prestigioso «Museo Carrista» e l'organizzazione del X Raduno Nazionale ANCI che come noto si terrà a Roma nel prossimo mese di giugno.

Il Presidente Onnis ha constatato tuttavia che i giovani disertano le riunioni e le sedi delle Sezioni ed ha puntualizzato ancora una volta, quale sia lo scopo e le finalità del nostro sodalizio.

Per quanto riguarda il Raduno Regionale tenuto conto delle spese cui occorre andare incontro, si è deciso di riparlare fra qualche mese mentre si è stabilito di tenere le elezioni entro il mese di settembre p.v.

Si è quindi passati a discutere del Raduno romano.

«Il tempo passa, gli anni si succedono molte cose mutano in fretta, ma rimane in noi qualche cosa che ci lega al ricordo del

passato che nulla ci deve fare dimenticare né gli acciacchi né l'egoismo né tanto meno il menefreghismo», ha detto Onnis.

Un legame non deviato da nuove ideologie, da opportunismi politici ma solamente vincoli e rapporti di cordiale sincera amicizia deve caratterizzare il vero carrista.

E noi Sardi, ha proseguito il Maggiore Onnis mai secondi a nessuno in pace od in guerra per entusiasmo, per amor di Patria, per ardore giovanile, per spirito di sacrificio e perché no, di avventure, dobbiamo dimostrare questo sentimento di fede e che quando vogliamo riusciamo a scrollarci la nostra millenaria apatia.

Circa la proposta avanzata da un gruppo di carristi di Oristano il Capitano Sechi (Medaglia d'Argento al V.M.) ha richiesto notizie in ordine alla deposizione della lapide marmorea con tutti i nomi dei Carristi Sardi decorati al V.M.

Il Maggiore Onnis nel ricordare che la pratica segue il suo iter burocratico è del parere che l'argomento, di carattere regionale, verrà discusso al prossima RADUNO REGIONALE SARDO.

D'altro canto i pareri circa la sistemazione della lapide sono ancora discordi mentre manca il benestare dell'autorità competente.

Il Ten. Vacca chiede se sarà Cagliari ad avere l'onore di avere in consegna questo speciale medagliere marmoreo tanto più che Cagliari ha dato i natali all'eroica M.O. Walter Pasella caduto in guerra.

NUOVI CONSIGLI VAL DI CHIANA

Si sono svolte le elezioni alla Sez. «Valdichiana» per il rinnovo degli incarichi. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati:

Presidente: Mar. Magg. Testini Cav. Giuseppe, Vice Presidente: Cap. Magg. Batti Cav. Luigi, Segretario: Cap. Magg. Alpini Rag. Giuliano, Consigliere: Cap. Magg. Comanducci Cav. Vittorio, Alfieri: Carrista Billi Dino.

Scrutatori: Cap. Magg. Albucci Bruno, Carrista Cacioli Delio.

La presidenza tramite il giornale il «Carriista d'Italia» ringrazia tutti i carristi che si sono recati al seggio per votare. Al termine della proclamazione degli eletti è seguito un brindisi di auguri per un sempre maggiore progresso della Sez. «VALDICHIANA».

NUOVO CONSIGLIO A TORINO

L'assemblea straordinaria dei Soci della sezione di Torino, convocata a seguito delle dimissioni del Presidente gen. div. (r) Giuseppe Angelino, ha eletto il seguente nuovo Consiglio direttivo:

Presidente Serg. Piero Parlani.
Vice Presidente gen. div. (r) Giuseppe D'Alfonso.
Consiglieri gen. Giuseppe Riservato, serg. magg. Walter Novelli.
Segretario ten. Giuseppe Serratrice.

ASSEMBLEA PROVINCIALE A PISA

Ha avuto luogo l'annuale assemblea dei carristi in congedo della provincia di Pisa, presso il salone consiliare della A.N.M.I.G. (g.c.) preventivamente e adeguatamente addebbato per la circostanza.

Quest'anno la manifestazione ha assunto una particolare importanza per la presenza del Sindaco di Pisa, del gen. Montuoro, vice presidente nazionale dell'A.N.C.I., del col. Filippini comandante la scuola di Sanità Militare, del col. Giuffrida comandante del XIX btg. cr. di Firenze, dei generali Ballarati, Francione, Luciani, Gori, dei colonnelli

de a memoria dei tanti caduti carristi nel corso dell'ultimo conflitto mondiale.

Ha preso, poi, la parola il gen. Montuoro che ha letto il caloroso messaggio di adesione del gen. Del Pozzo, presidente nazionale dell'Associazione, che, impossibilitato a farlo di persona, ha voluto far pervenire il suo vivo compiacimento alla presidenza della Sezione pisana e ai presidenti sezionali presenti, e loro collaboratori, per l'entusiastica attività svolta a dar risalto alla vita associativa.

Dopo aver ricordato la scomparsa del gen. C.A. Pintaldi, vice presidente nazionale ed



Panico e Bari, del cap. Sassetti, dei rappresentanti dell'A.N.M.I.G., oltre ai presidenti e soci delle Sezioni di Lucca, Val d'Elsa, Massa, Montecatini, Pistoia, Prunetta, Siena e Firenze, con il comm. Curradi, e molti soci della provincia di Pisa con familiari.

Il presidente, magg. Zeno Cecchetti, dopo aver fatto gli onori di casa, ha rivolto un caloroso saluto e un sentito ringraziamento ai presenti tutti, ricordando come la specialità dei carristi, pur nella sua breve storia, sia stata protagonista di pagine gloriose della nostra storia patria immolando tanta eroica gioventù.

Ha riassunto, in breve, l'attività svolta dalla Sezione di Pisa, che annovera 76 soci effettivi, e non ha mai mancato di essere presente, con il labaro, a tutte le manifestazioni tenute in Pisa, ma anche a Livorno, Firenze, Volterra, Montecatini, Genova e Milano; non mancando di espletare numerose pratiche presso il locale Distretto Militare, su richiesta e per interesse dei soci, in questo avvalendosi della preziosa collaborazione del col. cr. Boeri.

Quindi ha rivolto un caloroso saluto alla riacquisita Sezione di Massa e alla ricostituita Sezione di Grosseto, entrambe forti del volenteroso impegno di giovani presidenti.

Ha poi accennato di nuovo, alla candidatura della città di Pisa, quale sede di un prossimo raduno nazionale, dal momento che quest'anno è stato deciso di tenerlo a Roma, in occasione dell'inaugurazione del Museo Carrista. In questo contesto ha comunicato la proposta del consiglio direttivo della Sezione, di poter inaugurare, in Pisa, una lapi-

detta figura di vecchio carrista, ha, quindi, riassunto le norme organizzative del prossimo raduno nazionale di Roma, il 7-8 giugno p.v., in occasione dell'inaugurazione del Museo Carrista, invitando tutte le sezioni a far conoscere le adesioni alla manifestazione.

Ha fatto, quindi, il suo intervento, il Sindaco di Pisa, sig. Oriano Ripoli, portando a tutti i presenti il cordiale saluto della città, esaltando le doti associative dei carristi e il loro sentito e giustificato spirito di corpo per un'arma, che, pur giovanissima, vanta qualifiche caratteristiche di aderenza ai tempi e pagine di gloria. Ha quindi auspicato una maggiore partecipazione della pubblica Amministrazione per quelle che sono le esigenze organizzative della Associazione, plaudendo all'ipotesi di raduno nazionale in Pisa, città che sarà ben lieta di ospitare una manifestazione tanto importante.

Dopo gli autorevoli ed interessanti interventi, l'assemblea si è chiusa con l'invito del magg. Cecchetti, nel suo incarico di Presidente Regionale, rivolto a tutti i presidenti sezionali presenti, per una più attenta osservanza delle norme statutarie e delle circolari della Presidenza.

Ha avuto luogo, successivamente, il pranzo sociale, come lo scorso anno organizzato, con la consueta signorilità, nel ristorante caratteristico «La Rota» di Albavola. Al pranzo hanno partecipato 110 soci con familiari, e più degli anni passati, ha costituito motivo per iniziare e consolidare conoscenze e vecchie amicizie, nella semplicità, ma anche nel più autentico spirito carrista.

30 ANNI DI GENOVA

È stato festeggiato a Genova il 30° anniversario di fondazione della locale Sezione di Genova.

Cimitero Monumentale di Staglieno — deposizione di Corona d'alloro al «Cippo» eretto in onore dei Carristi caduti per la Patria. Benedizione e commemorazione.

Piazza della Vittoria — Monumento ai Caduti S. Messa officiata dal Cap. Militare Don Ferrari, nella suggestiva Cripta. Sono stati ricordati gli orrori della guerra e il sacrificio di tanti fratelli. La recitazione della preghiera del «Carrista» ha concluso la cerimonia spirituale.

Ha avuto poi luogo la cerimonia della premiazione e le elezioni delle Cariche associative da valere per il triennio 1986-1989. La gradita presenza della Sig. Adriana Zappolà e di numerosi Soci fondatori, hanno offerto la possibilità di riandare al passato con tanti cari ricordi.

Con encomiabile iniziativa, il Presidente Giuliano Dellacà, ha assegnato ai Fondatori e ai Benemeriti attestati ricordo e artistiche medaglie d'argento.

Il Presidente Giuliano Dellacà ha poi manifestato la volontà di determinare un avviamento nella carica ricoperta.

Dai risultati elettorali espressi con apposite schede elettorali, sono state elette le varie cariche Direttive.

All'Amico Dellacà che lascia l'impegno della Sezione di Genova per assumere la responsabilità della Vice Presidenza Provinciale, è stata espressa la sincera riconoscenza e l'apprezzamento per l'opera svolta. Ai nuovi Eletti l'augurio di buon lavoro e l'assicurazione da parte di tutti della massima collaborazione.

PRESIDENZA REGIONALE

Presidente: Cav. Uff. Magg. Luigi Maggiore — Viale Des Genes 33/9 16148 Genova — Tel. 394526

Vice Pres.: Capitano Tito Muzio

PRESIDENZA PROVINCIALE

Presidente: Cav. Baldo Barbarossa — Via G.B. Albertis 17/14 16143 Genova — Tel. 503006

Vice Pres. Cav. Giuliano Dellacà

PRESIDENZA SEZIONE GENOVA

Presidente: Cav. Enrico Finamore Via Quinto 24/41 16166 Genova — Tel. 332114

Vice Pres. Cap. Magg. Giorgio Imperatore

Segretario. Carrista Fortunato Ancarani
Consiglieri: Cav. Aldo Andrianopoli — Cav. Pietro Maramao — Serg. Leonardo Linguadoro — Carr. Carlo Soresina — Carr. Carlo Locca — Serg. Magg. Alessandro Zanferrari.

REVISORE DEI CONTI

Cap. Tomaso Scielzo — Supp. Carr. Duilio Malosso

L'orario di presenza nella Sede di Piazza 3 è fissato al: Mercoledì e Sabato — ore 15,30 — 17,30

Trent'anni fa nasceva a Fidenza l'Associazione dei carristi in congedo. Il notissimo concittadino Paride Abati, accogliendo l'invito del vecchio comandante del reggimento di Parma, generale Ugo Boldrini, si impegnò con vero entusiasmo, animato dal motto «Ferrea mole in ferro cuore» a raccogliere le adesioni necessarie per dar vita al sodalizio.

Presidente per un brevissimo periodo, fu il colonnello carrista avvocato Piero Soncini. Poi la carica passò al capitano carrista rag. Giuseppe Barbagallo che fu sempre confermato, ad ogni elezione, ed ancor oggi è a capo dell'associazione.

«Fidenza — ricorda con commozione il cav. Barbagallo — si mostrò favorevole all'iniziativa e le adesioni arrivarono numerose. Del resto la nostra città era stata sede di reparti carristi dal 1936 al 1943 e furono un centinaio gli ex militari che convolarono a giuste nozze con altrettanti giovani fidentini. La sezione si costituì nonostante una certa iniziale diffidenza e infondati sospetti di natura politica».

«Ricordo con particolare gratitudine i «pionieri» che nel lontano 1956 aderirono insieme a me con entusiasmo, nel ricordo di una parentesi militare lunga, travagliata e sofferta, vissuta nell'appassionante specialità carrista. Essi sono: Abati, Bassignani, Cucciali, Dall'Asta, Macchidani, Melodi, Pizzati, A. Robuschi, R. Robuschi, Soncini, Spotti, Tedeschi, Villani, Zanini».

Qual è stata la vostra attività in questo trentennio?

«La sezione di Fidenza ha svolto una costante opera di feconda solidarietà combattentistica, tesa soprattutto alla salvaguardia della concordia e dei valori morali e spirituali. Abbiamo partecipato a numerose iniziative fra cui nove raduni nazionali; il prossimo raduno, il decimo, sarà per il 7-8 giugno a Roma e in quell'occasione verrà inaugurato il Museo nazionale del carrista italiano».

«Siamo stati presenti ai momenti più significativi della vita cittadina; ricordo con particolare soddisfazione l'inaugurazione del Monumento di piazza Garibaldi, avvenuta il 9 settembre 1974. Quel monumento ricorda l'eroico sacrificio dei carristi del 433° Battaglione caduti sotto il piombo tedesco il 9 settembre 1943. L'11 settembre 1983 abbiamo commemorato solennemente il quarantesimo anniversario di quel fatto d'arme nel corso di un raduno interregionale. Il 5 giugno 1985 la sezione ha donato al sindaco di Fidenza, nell'anniversario della fondazione del tricolore, una bandiera nazionale da esporre nel suo ufficio. Ogni anno nella seconda domenica di settembre ricordiamo con una sentita cerimonia in piazza Garibaldi il sacrificio dei commilitoni caduti nel '43».

«In trent'anni di vita associativa l'impegno dei carristi è stato notevole e tale da promuovere la concessione di nove onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica e ventotto attestati di benemerita rilasciati ad altrettanti soci».

«Approfitto dell'occasione — conclude il presidente cav. Barbagallo — per ringraziare tutti i carristi in congedo che hanno partecipato manifestamente o silenziosamente alla vita della sezione. Un grazie alle autorità municipali, nelle persone dei sindaci Giovanni Mora e Claudio Rossi, e del cerimoniere Bruno Barborini per la sensibilità dimostrata a sostegno delle nostre iniziative, a tutte le as-

Seguendo l'annuale consuetudine i Carristi della Sezione di Legnago, unitamente ai propri familiari e simpatizzanti, si sono ritrovati presso il Ristorante «La Meridiana» di Roverchiaretta per l'annuale assemblea.

A mezzogiorno il Capellano Carrista Don Soffiati Cav. Alfonso, nel salone ristorante, ha celebrato la S. Messa in onore e memoria dei Carristi Caduti in guerra e deceduti successivamente. Nel corso della funzione religiosa rievocava i tristi tempi che videro tanti giovani soffrire e morire per le atrocità della

guerra auspicando, in forza appunto di tali ricordi, l'augurio che in ognuno di noi si rafforzasse sempre più la ferma volontà di operare per la pace e la concordia.

Erano presenti: il Gen. Giuseppe Pachera, Presidente Regionale, il Sindaco di Legnago Sig. Buoso, un ufficiale del Genio Pontieri, il 3° Btg. Carri di Tauriano (PN) nelle persone dei Sigg. Marescialli Ronchis e Passante, il Cav. Tomba Presidente della Sezione di Cologna, il Cav. Marcali per la Sezione AN-CET di Legnago e tante altre personalità.

DECENNALE A DOVADOLA

La Sezione carristi di Dovadola (Fo) ha celebrato il decennale della sua fondazione con un raduno di carristi dell'Emilia-Romagna.

Ricevuti dall'instancabile presidente Serg. Magg. Lombardi Cav. Giuseppe, sono convenuti nel piccolo centro del forlivese, carristi e rappresentanze delle Sezioni di Bologna, Modena, Fidenza, Parma, Ravenna, Castrocara Terme.

La cerimonia si è svolta col seguente programma:

- raduno partecipanti e rinfresco a base di ciambella casareccia e albana di Romagna;
- celebrazione della S. Messa in Piazza della Vittoria davanti al Monumento ai Caduti e posa di corona;

- saluto ai convenuti del delegato del Sindaco sig. Pazzi Dante e del Segretario regionale Col. Cervi il quale ha comunicato l'assenza del Comm. Cornini per motivi di salute. Il nostro segretario regionale, con elevate parole ha messo in evidenza l'opera dei carristi in pace e in guerra. Ha ricordato con calore i meriti conseguiti dal cav. Lombardi, allora giovane sergente carrista, in azioni di guerra sulle Alpi e in Africa S. Ha poi letto la preghiera del carrista.

Ha portato il suo saluto con fervore patriottico, il col. Leporatti a nome dei carristi bolognesi convenuti in buon numero. L'alpino Dotti ha poi letto la preghiera del caduto in guerra.

La vedova del carrista E. Manetti, uno dei primi quattro carristi d'Italia e famoso corridore motociclista degli anni venti a cui è intitolata la nostra sezione, ha consegnato alle rappresentanze delle sezioni presenti, una artistica «Caveja Romagnola» dono della sezione di Dovadola alle consorelle regionali.

Al termine della bella e commovente celebrazione, i convenuti hanno chiuso la giornata festiva con un pranzo sociale in un ristorante del luogo.

sociazioni combattentistiche e d'Arma, ai sodalizi e a quanti hanno contribuito e contribuiranno all'esaltazione delle migliori virtù civiche che animano la cittadinanza fidentina».

«Ringrazio sentitamente i comandanti della locale compagnia e stazione dei carabinieri, con particolare riferimento ai capitani Innocenti, Carleschi e soprattutto Renzo Fedocci col maresciallo Mignani. Essi furono sempre affezionati alla nostra sezione carristi, presenti alle cerimonie, animati da una grande carica di umanità e comprensione.

FEDELTA' AD AOSTA

AOSTA — Numerosi ex combattenti della Vallée hanno partecipato domenica scorsa al rinnovo delle cariche statutarie dell'associazione ex combattenti che raggruppa circa 4500 soci suddivisi in 58 sezioni dislocate su tutto il territorio regionale.

«L'incontro odierno — ha detto il Presidente Maurizio Builet — oltre ad essere un adempimento statutario è anche un momento di riflessione su ciò che ci circonda, sui problemi che non mancano e sui doveri che ci attendono per rinnovare i nostri sentimenti di fedeltà alle istituzioni della Repubblica, per testimoniare la nostra solidarietà alle Forze Armate, per rendere il dovuto omaggio alla memoria di tutti i fratelli caduti che in guerra e in pace hanno sacrificato la loro vita per assicurare un avvenire migliore al nostro paese». Ed è proprio sul tema della pace che Builet si è particolarmente soffermato per ricordare come «l'Associazione da anni è impegnata a tutti i livelli, nazionali ed internazionali, perché si aboliscano le guerre e i motivi di possibile conflitto che minano la pace. È un lavoro — ha aggiunto il presidente — che affrontiamo con fede e con grande senso di responsabilità partecipando, unitamente agli amici francesi con fattiva assiduità, ai lavori della Confederation Europeenne des anciens combattants et victimes de guerre».

Nessuno più degli ex combattenti — ha detto Builet concludendo il tema della pace — conosce il grande valore della pace; perché essi hanno conosciuto gli orrori della guerra fratricida. Ed è in questo senso che ci sentiamo mobilitati tutti e tutti i giorni; ma non vogliamo essere confusi con i pacifisti della domenica».

Oltre a proporre che l'Associazione «diventi un movimento di opinione per denunciare abusi e soprusi per la particolare apoliticità della stessa e costituisca un apparato per proteggere il cittadino indifeso dal malcostume burocratico come il Tribunale del Malato ed il Difensore Civico» Maurizio Builet ha affrontato il grave problema della disoccupazione e delle condizioni di vita degli anziani e dei pensionati.

Pier Maria Minuzzo

**LA VALLE D'AOSTA
ONORA SEMPRE
I COMBATTENTI**

ENRICO SCALIA CAVALIERE!!

Nell'ambito dei carristi, in cui è entrato giovanissimo, Enrico Scalia ha vissuto circa

avvenimenti e tradizioni della specialità, di cui si sente un poco anche custode.



Il Cavaliere della Repubblica Scalia Enrico attorniato da giovani e meno giovani Sottoufficiali del 132 Rgt. Carristi.

40 anni e dei carristi ha mutuato mentalità, atteggiamenti, stile. Con la sua laboriosità, ha saputo accattivarsi le simpatie di innumerevoli generazioni di Ufficiali, Sottoufficiali e militari dalle fiamme rossoblu.

Dal 1947, quando gli fu affidata la barberia della Caserma di Pietralata, ad oggi, SCALIA ha seguito tutte le vicende di pace del 132 reggimento carri, nelle sue varie trasformazioni ordinarie.

Molte migliaia di carristi si sono alternate nella Caserma Zappalà, Casa Madre dei carristi, ed in essa SCALIA è rimasto quale punto di riferimento per la memoria di nomi,

Orgoglioso dell'attività svolta nell'ambito di una delle più belle unità del nostro Esercito, sente di farne parte — da privato cittadino — ed indirizza il suo comportamento al rispetto dei principi su cui l'Istituzione è basata.

Per quanto ha fatto, nell'arco di questi 40 anni di lavoro fra i carristi, il Capo dello Stato lo ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Le insegne gli sono state consegnate il 7 marzo dal Gen. Ghino Andreani, Cte della 132^a B. Cor. Manin, durante una simpatica riunione alla quale hanno voluto partecipare



Il neo Cavaliere della Repubblica Scalia Enrico con il Gen. Ghino Andreani.

carristi giovani e meno giovani.

Congratulazioni, SCALIA da parte di quanti, come Te, sono affezionato a queste fulgide fiamme rossoblu.

Un carrista della Caserma Zappalà

Aggiungiamo anche noi le più affettuose felicitazioni. Scalia è stato, ed è, e sarà, un simbolo, un esempio, un carrista nell'animo e nelle azioni. Ad maiora, Enrico!

VERONA

La Signora Marconi Ivana, moglie del Sig. Pellegrini Roberto, figlio del nostro socio Carr. Gianni Pellegrini, ha dato alla luce un magnifico carristino al quale è stato imposto il nome di Gerardo. Al nonno ed ai genitori vanno i rallegramenti ed auguri dei carristi veronesi.

La figlia di Presidente della Sezione ANCI di S. Giovanni Lupatoto VR, Signora Luisa Albertini ha dato alla luce un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Sebastiano. I carristi veronesi formulano i loro migliori auguri al nuovo carristino, ai genitori ed ai nonni.

La Signora Marina Marchesini in Bonazzi, nuora del nostro presidente della Sezione ANCI Cav. Francesco Bonazzi ha dato alla luce un bel carristino al quale è stato imposto il nome di Carlo.

La Signora Chiara Pachera in Romeres, figlia del nostro presidente Regionale e prov. Gen. Pachera, ha dato alla luce in Padova la secondogenita Elisa.

Storia delle Autoblindo

Continueremo, nei prossimi numeri la pubblicazione della Storia delle Autoblindo, di G. Camuri.



RICERCA COMMILITONI

Pubblichiamo una foto del Sten. di complemento AMICI durante il servizio al Reggimento Carri Armati di Bologna S. Ruffillo nel periodo Autunno 1932/Autunno 1933 con un gruppo di Carristi della 1^a Compa-

gnia (Cap. Rossi) fra i quali si riconoscono il Serg. Giacobbe e Guerrieri. Chi altri si riconoscesse ed avesse il piacere di avere tale ricordo si rivolga ad Amici, Via California 3 - Milano. Sarebbe un piacevolissimo e nostalgico incontro!



Si sono incontrati a Milano, dopo 44 anni, l'allora Sottotenente Bruno Campiani (a sinistra), Comandante e capo carro del 2° plotone della seconda compagnia del XII Battaglione Carri M. 14/41, ed il Cap. Magg. Vincenzo Amadeo, allora pilota dello stesso carro. Durante la battaglia di El Alamein lo Amadeo rimase ferito e poté rientrare in Italia, mentre Campiani fu fatto prigioniero.

MERCURIO COMMENDATORE

Su proposta dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro fra Combattenti Decorati al Valor Militare il ten. Col. Francesco Mercurio è stato nominato, con decreto del 27/12/85, Commendatore al Merito della Repubblica Italiana.

Al ten. col. Francesco Mercurio, attivo presidente della Sezione A.N.C.I. della provincia di Catanzaro, le congratulazioni più vive dei carristi.

ORIGHI CAVALIERE

Felicitazioni vivissime dagli amici della Sezione A.N.C.I. di Fidenza al proprio associato Maresciallo carrista Adolfo Orighi, neo Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

L'onorificenza, di cui onorevolmente egli si fregerà, venne proposta dall'Associazione Partigiani di Salsomaggiore per le gesta patriottiche da lui vissute durante la Guerra di Liberazione in quel territorio.

PELLEGRINAGGIO AD EL ALAMEIN

La sezione Combattenti e Reduci «Eur-Ardeatino» di Roma ha predisposto per il prossimo autunno, in collaborazione con l'Arcei, un pellegrinaggio al Sacrario dei Caduti Italiani di El Alamein. Il viaggio si svolgerà, via mare, dal 27 Settembre all'11 Ottobre 1986, con partenza da Venezia e prevede anche escursioni e visite a Gerusalemme, Betlemme, Nazareth, Creta, Atene, Cipro, Rodi, Patmos, Olimpia, Efeso, Dubrovnik.

Possono partecipare ex combattenti e reduci con loro famigliari. Chi desidera avere maggiori informazioni può rivolgersi alla Segreteria Pellegrinaggi - Via Sardegna, 29 - 00187 Roma - tel. 06/49.40.741.

APPELLO A REDUCI DEL IX BTG. 132° RGT. CARRISTA «ARIETE».

Il carrista Giuseppe Ferrari, classe 1913, di Santa Margherita d'Adige, ora residente a Cossato Biellese (13014 - VC) in via Matteotti 11/A, non riesce ad ottenere la maggiorazione della pensione per ex combattenti, né ha potuto finora chiedere la croce di guerra, in quanto il suo foglio matricolare è incompleto.

Occorre una testimonianza da fornire al Distretto Militare di Vercelli al fine di provare l'appartenenza del carrista Ferrari al IX battaglione del 132° reggimento carrista e la sua partecipazione in Africa Settentrionale con la stessa unità (1941/1942). Alla fine del '42 il Ferrari rientrava in Italia dove veniva ricoverato allo ospedale di Senigallia (Ancona).

Chi fosse in grado di fornire la richiesta testimonianza potrebbe anche farlo mediante atto notorio autenticato del segretario del proprio Comune ed inviarlo all'indirizzo di cui sopra. Grazie.

ERBETTA CAV. UFFICIALE

«Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, su proposta del Ministro della Difesa, con Decreto del 27 dicembre 1985, ha conferito al Maresciallo Capo (R.O.) M.A. al V.M. Erbetta Cav. Spirito, Segretario Amministrativo della Sezione di Borgomanero, l'onorificenza di «Ufficiale» dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, per benemerite acquisite nella viva collaborazione offerta alla Sua Associazione».

Vivissimi rallegramenti all'attivissimo amministratore da parte del Presidente e di tutti i Carristi del Medio Novarese».

LAUREA ROSSO/BLU

Presso l'Ateneo di Firenze ha brillantemente conseguito la Laurea in Ingegneria meccanica, il giovane Lorenzo Innocenti, nipote del nostro attivissimo ed instancabile collaboratore socio Baglioni Cav. Alberto.



Al giovane Ingegnere attualmente impegnato nel concorso per Allievi Ufficiali, vanno le più sincere congratulazioni di tutti i Carristi di Firenze.

ELENCO NOMINATIVO GIORNALI RESTITUITI

- Carr. Vaudano Flavio, Via E. Garizio, 26 - 10139 Torino.
- Gen. D'Alfonso Augusto Giuseppe, Via Palmieri, 29 - 10138 Torino.
- Sig. Zanca Rino, Via Verdi di Salizzolè, 3 - 37134 Verona.
- Carr. Falco Paolo, Via A. Vespucci, 20 - 20081 Abbiategrasso MI.
- Sig. Belloni Natale, Via dell'Olmo, Villaggio Ambrosiano - 20090 Segrate MI.
- Cap.le Gibeli Vittorio, Via dei Corsi, 3 - 50123 Firenze.
- Cap.le Rezzani Danilo, Via S. Giovanni, - 37134 Verona.
- Serg. Magg. Barbaglia Augusto, Via delle Betulle, 8 - 48024 Marina Pomero RA.
- Carr. Rotigni Giampaolo, Via Nazionale, 84 - 24068 Seriate BG.
- Sig. Borgogni G. Luigi, Via della Fioraia, 17 - 52100 Arezzo.
- Carr. Noceti Enzo, Via Mazzini, 13/3 - 16039 Sestri Levante GE.
- Carr. Pozzato Alberto, Via F. Monaco, 21 - 13100 Vercelli.
- Carr. Rivalta Giovanni, Via P. Galeati, 13 - 40026 Imola BO.
- Serg. Centini Enzo, Località La Buca, 53034 Colle Val d'Elsa SI.
- Carr. Cenci Carlo, Via Dalmazia, 4/10 - 17100 Savona.
- Gen. Div. Rossi Silvano, Via Privata Micheloni, 55100 Lucca.
- Carr. Burrioni Rag. Franco, Via M. Sabotino, 39 - 53036 Poggibonsi SI.
- Ten. Carr. Buetto Salvatore, Via del Monastero, 20 - 20015 Parabiaco MI.
- Cap. Mazzarelli Federico, Piazza Leonardo, 13 - 80129 Napoli.
- Carr. Cipo Annibale, Via G. Piazzi, 80137 Napoli.
- Carr. Terracciano Carlo, Via Cappelli, 2 - 80040 Pollena Trocchia NA.
- Ten. Col. Sepe Luigi, Via Cappella Vecchia, 31 (via Vicoletto) 80121 Napoli.
- Carr. Calza Dr. Pier Carlo, Via Pescetto, 1 - 16138 Genova.

Le Sezioni ed i singoli sono pregati dare notizie alla redazione del giornale. Grazie.

RADUNO UNUCI

La Sezione dell'UNUCI di Rimini porta a conoscenza di Codesta rivista di esseri resa promotrice di un raduno interregionale con la partecipazione di Medaglie d'Oro al V.M. che si svolgerà a Rimini nel 60° annuale dalla fondazione dell'Ente.

La manifestazione che non ha alcun precedente in Italia vuole ravvivare lo spirito d'italianità fra gli ufficiali di tutta l'Italia per cui la scrivente Sezione nell'intento di propagandare al massimo la manifestazione fra gli ufficiali della penisola, chiede che la Vostra rivista metta cortesemente a disposizione uno spazio per pubblicare l'annuncio. La manifestazione si terrà a Rimini il 5-6-7 settembre 1986.

Il Presidente del Comitato Esecutivo
Gen. Aldo Frugomeno

LI RICORDIAMO CON AFFETTO

MILANO

Un grave lutto ha colpito la Sezione di Milano per la perdita del socio

AUGUSTO TIBALDI

per improvvisa malattia cardiaca.

Classe 1915 fu combattente in diversi Reparti Carristi sul fronte dell'Africa Settentrionale per tutta la durata della guerra. Subì la prigionia in America da dove ritornò nel 1946.



Entrato nella Associazione nel 1966 dimostrò subito un prezioso e volitivo spirito di collaborazione e di attaccamento alla vita ed alla organizzazione della Sezione della quale divenne Consigliere per poi passare dal 1972 al 1980 alla carica di Vice Presidente che lasciò per speciali motivi di famiglia.

Ciò non gli impedì di continuare ad offrire la sua collaborazione.

In tutti questi suoi anni nella Sezione seppe svolgere opera di fusione e di coordinamento fra i Soci presso i quali seppe crearsi sincera e cordiale amicizia e stima.

Alla moglie ed alla figlia vadano le più commosse condoglianze di tutta l'Associazione Carristi d'Italia.

MONTECATINI T.

«Il giorno 14 febbraio u.s. è venuto a mancare il Serg. Magg. Carrista Cav. DEL ROSO Luigi, Vice Presidente della Sezione di Montecatini Terme.

Prestò servizio nel 31° Reggimento carrista di Siena e partecipò alla campagna di Albania.

Persona di elevate doti morali e civili, generoso e fraterno amico di tutti i carristi, ha dato una testimonianza eccezionale di attaccamento alla specialità partecipando attivamente e per lungo tempo alla vita dell'Associazione.

Socio fondatore della Sezione ANCI di Pistoia e di quella di Montecatini Terme, fino dal lontano 1960 ha sempre fatto parte del Consiglio direttivo, come Presidente, Vice Presidente o Consigliere, unanimemente apprezzato per la Sua opera intelligente ed appassionata.

Lascia nella Sezione un vuoto che difficilmente sarà colmato ed un grande rimpianto in tutti i Carristi, che si associano al dolore dei familiari».

SERIATE

È mancata all'affetto dei suoi cari la Signora ANTONIETTI CARLA, sorella del nos. Consigliere Mar. Carrista Mario Antonietti; il consiglio e carristi porgono ai congiunti le più sentite condoglianze.

È mancato all'affetto dei suoi cari il Sig. MARIO POMA, suocero del nos. V. Pres. Regionale Cav. Uff. Renato Corti, La Sezione di Seriate con il loro Presidente, inviano le più sentite condoglianze, a mezzo del nos. Giornale.

VARESE

Dopo lunga malattia, cristianamente sopportata, è scomparsa la cara signora, insegnante Anna Maria Belloni, diletta consorte del cav. Alessandro Zambelli, presidente provinciale ANCI di Varese. Donna di preclare virtù, ha sempre portato nella nostra associazione il contributo prezioso della sua attività e del suo grande calore umano. Alla sua memoria, rivolgiamo un devoto commosso pensiero.

VERONA

È deceduto il socio: Generale di Brigata Dott. Antonio COVAJES — nato a Palermo il 4.10.1915, ha frequentato il 79° Corso dell'Accademia di Modena ottenendo la nomina a S.Ten. spe nel 1938. Ha partecipato alla campagna di guerra in A.S. al comando di una Compagnia del XIII Btg. Carri M della Div. Cr. «ARIETE» fino alla disperata resistenza in Tunisia, meritandosi col suo eroico comportamento la Croce di Ferro di 2ª Classe. Catturato prigioniero dagli americani rimpatriò nel 1946. Ha quindi ricoperto numerosi incarichi presso Alti Comandi Italiani ed Alleati. Sul finire della carriera è stato Vice Comandante del 182° Reggimento Cr. «GARIBALDI» e Commissario di Leva a Brescia.



FURONO VALOROSI CARRISTI ED OTTIMI CITTADINI CONSERVANDO LA FEDE E L'AMOR DI PATRIA



Luigi Del Rosso

Ufficiale entusiasta e tenace, generoso, ha sempre tenuto alla Bandiera del carrismo che ha onorato in pace ed in guerra, lasciando un ricordo vivo e palpitante in quanti ebbero la ventura di vivere ed operare con Lui. Alla Signora Mimma ed ai figli Mario, Lucio e Francesca vada il vivo cordoglio e rimpianto di tutti i carristi veronesi.

È deceduto il socio: Caporale Carr. REZANI Danilo, classe 1921 già abitante in Verona, Via S. Giovanni Lupatoto, 66.

È deceduta in Verona la Signora Maria Boddani, apprezzatissima pittrice, moglie del nostro socio e membro del consiglio direttivo Cav. Gino Tambalo. I carristi veronesi si associano al grande dolore del loro amico Gino.

SIAMO VICINI CON IL CUORE ALLE FAMIGLIE DEI CARI SCOMPARSI

RICORDO ED ONORE AL GRANDE CARRISTA GENERALE LUIGI PINNA, ORA SCOMPARSO

Ogni qualvolta scompaiono, purtroppo, figure di spicco del carrismo, non è facile, trattandosi di uomini dalla intensa vita, degnamente ricordarli in morte; le parole, infatti, dettate dalla commozione e dalla tristezza, risultano sempre impari all'incombenza.

Quando poi, come in questo caso, si tratta di commemorare un ufficiale come Luigi (Gigi) Pinna, che del carrismo è stata la più nobile ed alta espressione, in guerra ed in pace, sino ad assurgere a simbolo, allora il compito di chi deve di Lui parlare diventa veramente improbo. Anche se, abbiamo la fortuna di essere facilitati da tre elementi: l'averlo conosciuto da sempre, cioè da quando, ragazzi, l'ammiravamo per le vie di Sassari nella smagliante uniforme, l'averne, poi, seguito da vicino come, carrista, le vicende belliche, essere stati alle sue dipendenze, nel dopo guerra, nel ricostituito 132° reggimento carristi «Ariete».

Ultimata l'Accademia di Modena, Gigi Pinna entra subito nella specialità carrista, attratto, lui sardo negli slanci, dalle caratteristiche di ardimento di questo Corpo. Ma non si tratta di una teorica o folcloristica tendenza; infatti, scoppiata la guerra Italo-abissina, il tenente Pinna non sta a guardare. E la lontana difficile terra d'Africa lo accoglie, volontario in una squadriglia di autoblindo IZM. Vetusti i mezzi, che affidati ad equipaggi, che egli forgia nello spirito e nella tecnica, diventano determinante strumento di vittoria in quella memorabile campagna.

Non è possibile neppure sintetizzare qui l'avanzata della Squadriglia e le sue imprese; basterà ricordare che essa fu definita da un giornalista del «Corriere della Sera», la «Squadriglia Eroica» e che Pinna, che aveva assunto il comando del reparto, lo guidò per centinaia di chilometri, in un terreno impossibile, in mezzo a mille insidie e pericoli, sino ad Addis Abeba, con la cattura del famoso Ras Desta.

La motivazione della medaglia d'argento al valore militare «sul campo», decretata al giovane ufficiale, dice meglio di qualsiasi commento, la portata di quell'impresa; che ebbe come premio anche la promozione a capitano per merito di guerra, riconoscimento assai raro di quei tempi.

Tornato in Patria, Gigi Pinna frequentò la Scuola di Guerra, che però, qualificazione professionale a parte, non si rivelò molto consona al suo carattere, alieno da schemi precostituiti. Comunque portò, nello Stato Maggiore, il contributo delle sue imprese belliche come carrista, nella relativa regolamentazione tattica, della quale aveva una visione non personale, come alcuni affermano, ma dettata dalla realtà operativa.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale, fa sì che egli lasci subito la comoda poltrona ministeriale, per assumere il comando di un battaglione carri M.13/40, il X, armato dei nuovi carri italiani ed inquadrato nel 132° reggimento carri della Divisione Corazzata «Ariete». Altre battaglie, altre ferite, altre decorazioni, sino ad assumere, internamente, il comando del reggimento, dopo il ferimento del colonnello Maretti. Un'altra pagina del libro carrista, che Pinna scrisse sulla sua pelle.

Dell'impiego dei carri egli divenne tenace

propugnatore quando assunse, ad Aviano, il comando del ricostituito 132° reggimento carristi della prestigiosa Divisione Corazzata «Ariete». A parte la specifica competenza, sulla quale coraggiosamente non ammetteva — e mai ammise — intromissioni contrarie, la sua azione di comando si valse del suo personale prestigio e di quella carica di ferma, serena, umanità, che penetrò tutta la sua intensa vita.

Dotato di una personalità spiccata e decisa, senza conformismi o mire di carriera, da anteporre alle sue idee sull'impiego dei carri e sui sistemi di comando, Pinna, generalmente stimato e seguito, non sempre trovò, nei superiori, quei consensi che gli avrebbero permesso di salire, meritatamente, ai più alti vertici della carriera. Questo va detto senza reticenze, perché la sua incapacità ad accettare cose in cui non credeva non gli venne mai meno.

Tutto ciò non solo non incise sulla sua quasi leggendaria figura di carrista; ma ne rese ancora più altamente significativa la personalità, con un carisma che continuò a distinguere, anche quando, con estrema di-

gnità, si ritirò nel suo mondo di ricordi e di sensazioni, pur continuando a partecipare, sempre accolto con ammirazione, affetto e simpatia, alla vita associativa.

Gigi Pinna, quindi, era una «bandiera», che la sua scomparsa non fa ammainare; essa continua a sventolare, alta e splendente, tra i carristi, ai quali egli dedicò la sua vita, portando nelle armi, non nello spirito indomito, i gravi segni della guerra.

Ogni anno, nella ricorrenza di S. Mansueti... gli mandavamo scherzosamente una cartolina augurale, alludendo al suo carattere tutt'altro che incline alla mansuetudine! Era quasi ricordargli come egli avesse saputo sempre essere se stesso: un ufficiale dall'eccezionale valore in guerra, un Uomo con la U maiuscola, un carrista che impiegò sempre i carri come vanno impiegati, un «personaggio» da ricordare, onorare, un «signor colonnello», dei bei tempi antichi, modesto nel suo eroismo, onesto nella sua coerente dedizione alla Patria ed alle idee, di cui era «semo» vessillifero.

Cesare Simula

Medaglia d'Argento al Valor Militare «sul campo» Tenente carrista Luigi PINNA

«Comandante di una sezione autoblindo, assolveva brillantemente il compito di esplorazione affidatogli, disimpegnando con abile manovra, il 1° gennaio 1936 alcune pattuglie dubat, che erano state attaccate da forze superiori abissine.

Nella giornata del 2 gennaio, ripetendo l'azione, disimpegnava ancora forti pattuglie dubat, attaccate da preponderanti forze abissine. Non curante del numero dei nemici, ordinava ai dubat di ripiegare, per sgomberare

numerosi feriti, e colla sua autoblindo, affrontava l'avversario.

Rimasto insabbiato, sosteneva da solo, per oltre un'ora, l'impeto, dei ripetuti assalti di tutte le forze abissine del posto (600 uomini e due mitragliatrici) e soltanto a sera, dopo sette ore di combattimento sostenuto da altre autoblindo e nuclei di dubat, riusciva a svincolarsi, rientrando alla base, dopo aver messo fuori combattimento, oltre 250 abissini.

Esempio luminoso di ardimento, calma e sprezzo del pericolo, animatore dei propri dipendenti».

(Acri - Abissinia) 1-2 gennaio 1936.

RICORDANDO PINTALDI

MILANO

Sono scomparsi due soci della nostra Sezione:

Magnani Elvidio e Smeraldi Mario

Entrambi furono combattenti in Africa Settentrionale nel glorioso 8° Battaglione Carri M.13/40 inquadrato nel 132° Reggimento Carri «Ariete».

Vadano ai Loro Familiari le espressioni di cordoglio da parte di tutti gli appartenenti all'8° Battaglione e di tutti i Soci della Sezione ANCI di Milano.

BORGOMANERO

«Il caporale carrista Pasquarelli Modesto, appartenente a questa Sezione, è deceduto ad Omegna all'età di anni cinquantacinque».

A tutta la Presidenza Nazionale ANCI di Roma le più sentite condoglianze del Presidente Franchini, carristi vercellesi e mie in particolare per la dolorosa dipartita del Vice Presidente Nazionale Generale Corrado Pintaldi.

Carrista fervido, umano, per tutti aveva una dolce parola di conforto, di incitamento al carrismo.

Io lo ricordo molto bene perché mi fu presentato da mio marito in un raduno carrista e lo ricordai sempre per la Sua gentilezza e la bontà d'animo per tutti, e così lo ricorderò.

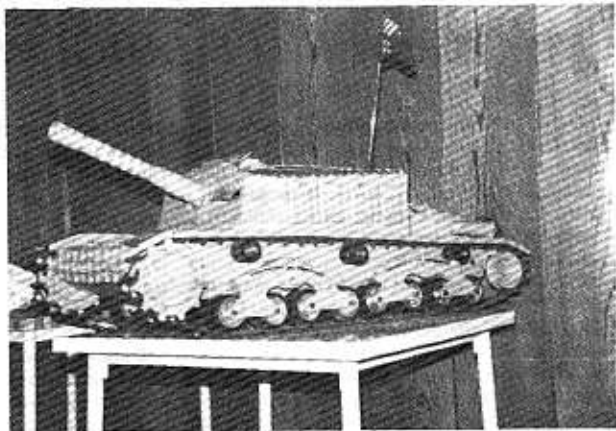
Per noi carristi non è morto, è solo ritornato dai Suoi carristi di un tempo passato e dall'aldilà pregheranno per tutti noi e per la buona riuscita della Manifestazione Carrista che saranno pure presenti loro. Ricordiamo il nostro motto, quello ci darà la forza di sopravvivere, che è quello che sto facendo io lottando per il mio male.

Distinti saluti

Ester Amatore Motta ved. Picco



Manifestazione carrista a Milano.



Il carro di Cologna Veneta.

FESTA CARRISTA A FIDENZA

Anche quest'anno la numerosa famiglia dei carristi fidentini in congedo si è data appuntamento al ristorante Astoria per il tradizionale convivio. Erano presenti anche numerosi familiari e diversi ospiti.

Il presidente della sezione fidentina Giuseppe Barbagallo ha ringraziato i presenti per aver partecipato al festoso incontro. Ha fatto seguito il momento patriottico, tratto brevemente dallo Statuto dell'associazione: «Tenere vi-



Primo fra tutti il sindaco prof. Claudio Rossi, che si è complimentato per la bella iniziativa di quest'associazione; pure presente il comm. Bruno Cornini, presidente regionale dei carristi, il colonnello Oliviero Cervi e Francesco Chiurlo.

Durante il convivio si sono realizzati ancora una volta gli amichevoli incontri fra i carristi degli anni 1937-1943, ospiti allora della caserma nella vecchia Rocca di piazza Garibaldi, al Foro Boario e ai capannoni in tempi assai più difficili di quelli attuali e tuttavia colmi di cari e lontani ricordi.

vo nei carristi l'amore per la patria, lo spirito di corpo, il culto delle gloriose tradizioni della specialità e la memoria dei suoi eroici caduti; promuovere e cementare i vincoli di solidarietà e cameratismo fra tutti i militari in congedo e in servizio della specialità e con tutti gli appartenenti alle altre associazioni d'arma».

Prima del congedo è stato fatto omaggio al sindaco Rossi e al capostazione titolare cav. Mario Pedretti del libro «Decorazioni al valore militare dei carristi d'Italia», consegnato dal presidente Barbagallo.



In una entusiasmante gara, Massimo Brunori, carrista di Brentonico con i suoi 82 anni portati magnificamente, ha ricevuto la coppa del marciatore più anziano accompagnata da tanti applausi, alcune bottiglie di buon vino ed un caldo arrivederci al prossimo anno.

PER ONORARE IL CARR. LUIGI DEL ROSSO

In altra pagina del giornale diamo notizia della scomparsa di Luigi Del Rosso. Egli, molto tempo fa, ci inviò questa cronaca, che non potemmo allora, pubblicare. Lo facciamo ora, in omaggio al suo entusiasmo carrista.

NOTIZIE DA MONTECATINI TERME A CURA DI DEL ROSSO LUIGI

Si è svolta con molta affluenza, l'assemblea che ha visto riuniti i Soci delle Sezioni di Pistoia, Montagna Pistoiese e Montecatini Terme guidati dai rispettivi loro Presidenti. Carristi Meschi, Spanu e Bartolini.

In un albergo della città termale, gentilmente messo a disposizione dai proprietari, il Presidente Bartolini ha fatto gli onori di casa svolgendo il suo gravoso compito con signorilità e adeguatezza, dividendosi in cento pezzi per esaudire alle richieste dei numerosi intervenuti.

Un caloroso benvenuto è stato rivolto, a nome di tutti i carristi, al Presidente Regionale della Toscana Maggiore Cecchetti e gentile Signora, al Comandante del XIX Btg. Carri «Tumati» di Firenze Ten. Colonnello Cassira, al 1° Cap. Curradi e gentile Signora, al Presidente Provinciale di Pistoia Carr. Lionello Niccolai e gentile Signora, al Maresciallo M. Perotta del XIX Btg. di Firenze e gentili Signora e Figlio.

Carristi vecchi e nuovi si sono riabbracciati, rinnovando ricordi che credevano sepolti nelle infuocate sabbie del deserto o nelle balie dei monti e delle valli albanesi. Sono state

ore care di emozionante rivivere di episodi, di comandanti, di località, di carri e carrette, di buche, di corse contro il nemico e il suo fuoco. Si sono ritrovati carristi sottufficiali e ufficiali che non si vedevano da più di quaranta anni e per questo non hanno esitato a percorrere centinaia di chilometri per riabbracciarsi a ricordare, magari, di essersi divisi le ultime gocce d'acqua della borraccia (bravo carrista Lunghini di Cortona; grazie Cavicchi Bruno di Ferrara e Bernardini Ottavino delle Querce - Pisa).

Il Presidente Regionale ha parlato illustrando il programma di vari raduni carristi che saranno tenuti in diverse località della Toscana invitando i carristi ad intervenire numerosi, sollecitando coloro che amano restare sempre a casa. Ha ricordato il raduno (già avvenuto) a Pisa che vorrà essere un saggio di ciò che può dare, come numero, il carrismo della regione.

Infine ha ricevuto esposti di vari carristi che hanno illustrato i loro problemi in relazione alla ricostruzione di documenti, tipo il foglio matricolare, per l'accesso a certe agevolazioni pensionistiche. Il Presidente Regionale ha accolto i desideri dei suoi carristi ai quali risponderà dopo esaurienti indagini presso gli uffici della Difesa.

Il calore del pasto, si è confuso col buonumore generale, progocando quel classico vocio che si fa sempre più assordante man mano che si vuotano i fiaschi del vino o si stappano le ultime bottiglie di spumante e si elevano i calici al grido «VIVA I CARRISTI», «VIVA I CARRISTI IN ARMI».

Il Comandante del XIX Btg. carri, ha do-

nato alla Sezione Carristi in congedo un bellissimo fregio del Btg. «Tumati»; mentre la Sezione ha donato al Btg. Carri due festoni rosso-blù, un'opera di un notissimo serigrafista pittore di Montecatini Terme; il fregio è stato invece prodotto dal Serg. Magg. carrista Del Rosso.

Infiniti i saluti, gli auguri per l'anno nuovo che, a detta di molti, sarà proclamato «Anno Carrista» apponendo sui carri emblemi di PACE.

Prima di chiudere, voglio ricordare la presenza del carissimo Ramerini Presidente A.N.C.I. di Colle Val d'Elsa che ha gioito con noi dell'atmosfera generale ed ha preso parte alle discussioni dei problemi sopra elencati.

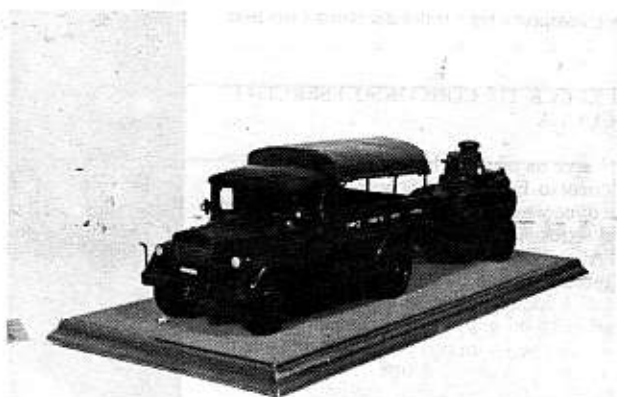
Luigi Del Rosso

PISTOIA

Il Vice Presidente T. Pacini Roberto in memoria del defunto fratello Francesco, ha inviato lire 50.000 per il giornale. Partecipando al lutto di Pacini e dei famigliari, lo ringraziamo di cuore per la generosa offerta. I parenti dei carristi, sono anche nostri parenti.



A Latina, carristi di ieri, oggi e... domani (Alessio e Vincenzo De Bonis).



Capolavori di Ratti, da lui illustrati agli ufficiali in servizio.



LECCE CARRISTA

Torneo di Pallavolo tra i battaglioni della scuola specializzati truppe corazzate

Agonismo ed entusiasmo hanno caratterizzato il torneo di pallavolo che ha visto impegnati i battaglioni della Scuola e la Compagnia Comando e Servizi.

Fin dal primo incontro si è avuta la netta sensazione che, contro la squadra del 1° battaglione composta da elementi dotati individualmente e capaci di sviluppare un intelligente gioco di squadra, le altre formazioni avrebbero assunto un ruolo di secondo piano.

La classifica finale, rispettando le previsioni, ha fornito i sottoelencati risultati:

1° classificato — 1° bgt. allievi — 2° classificato — CCS — 3° classificato — 21° bgt. corazzato — 4° classificato — 2° e 3° bgt. ex aequo.

Alla squadra vincente è stata consegnata una coppa messa in palio dal Cdo Scuola.



I militari della scuola di Lecce in gita ad Alberobello e Castellana

Nell'ambito delle attività socio-culturali è stata organizzata ed effettuata una gita ad Alberobello ed alle grotte di Castellana cui hanno partecipato i militari della Scuola Specializzati Truppe Corazzate.

Per alcuni militari si è trattato di un «gratuito ritorno» ma per la massa è stata una occasione forse unica per scoprire le bellezze naturali del Salento e della Puglia.

E certamente tali iniziative costituiscono un veicolo pubblicitario di inestimabile valore che consente non solo di reclamizzare il «prodotto locale», ma di creare una particolare «osmosi» tra l'Italia del Nord e del Sud.

A LECCE 17° CONCORSO ESERCITO - SCUOLA

Lecce ha ospitato la fase regionale del 17° Concorso Esercito — Scuola, manifestazione di corsa campestre inserita nel calendario del settore giovanile della F.I.D.A.I.

Alla presenza delle maggiori autorità civili e militari, presso il Ce.T.A.S. (Centro Tecnico di Addestramento Sportivo) si sono ritrovati gli atleti già in evidenza nella fase provinciale che, su un percorso altamente selettivo reso ancora più pesante dalle abbondanti piogge cadute nei giorni precedenti, hanno impegnato le migliori energie alla ricerca di un piazzamento che potesse consentire loro la partecipazione alla fase Nazionale in programma il 16 Marzo c.a.

La Scuola Specializzati Truppe Corazzate, d'intesa con il C.do 22° Zona Militare, ha fornito il supporto logistico curando l'assistenza sanitaria, i posti ristoro ed informazione, i trasporti ed assicurando un rancio caldo, confezionato in posto con le cucine da campo per tutti i partecipanti.

Le Bande musicali della Brigata Pinerolo e della Scuola Truppe Corazzate, appositamente convenute, si sono esibite negli intervalli tra una gara e l'altra ed hanno offerto al numerosissimo pubblico un repertorio molto apprezzato contribuendo a rendere, così, più lieto questo festoso incontro di giovani.

Dopo la premiazione dei vincitori, con la Cerimonia dell'ammaina Bandiera si è conclusa la manifestazione.



Conferenza sul tema «Il libro bianco della difesa»

Presso l'Aula Magna della Caserma «Naciv», alla presenza di un uditorio particolarmente qualificato composto da Autorità civili e militari, è stata tenuta dal Capitano Giuseppe De Donatis una brillante conferenza sul tema «Il libro bianco della Difesa».

L'oratore dopo aver illustrato, con l'ausilio di efficaci diapositive, che il libro bianco

è un documento che permette di conoscere gli orientamenti del Governo in materia di Sicurezza, informa sulla politica di Difesa, sulla funzione svolta dalle Forze Armate e sulla destinazione delle risorse nazionali disponibili nel settore, ha concluso con delle osservazioni personali molto apprezzate.

E seguito un ampio e produttivo dibattito che ha visto coinvolti quasi tutti gli intervenuti.

UNA BELLA INIZIATIVA DELLA BRIGATA CORAZZATA «CURTATONE» PER ONORARE I CARRISTI CADUTI

Per iniziativa del Comandante della 31ª Brigata Corazzata «CURTATONE», Gen. Agostino Felli, si vuole intestare ogni carro armato Leopard della Brigata ad un Carrista Caduto in guerra con il 31º Reggimento Carristi.

I nomi saranno incisi su piastrelle di acciaio inossidabile saldate agli scafi dei carri.

I lettori del nostro giornale sono invitati a restituire con cortese urgenza alla «Presidenza Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia, via Sforza n. 8, 00184 Roma» l'unico talloncino (o altro foglio) per far conoscere possibilmente tutte le notizie in esso contenute.

ATTIVITÀ DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

L'attività della Presidenza Nazionale sarà sospesa per ferie nel periodo 28 luglio — 1º settembre 1985.

Il prossimo numero del giornale uscirà verso il 15 settembre 1986.

ALLA PRESIDENZA NAZIONALE A.N.C.I.
Via Sforza n. 8, 00184 Roma

CARRISTA DEL 31º REGGIMENTO CARRI CADUTO IN GUERRA

Cognome e nome _____

Grado _____

Reparto di appartenenza _____

Fronte di operazioni _____

Data del decesso _____

Ricompensa al Valor Militare _____

Distretto Militare _____

Residenza della famiglia _____



50 anni sono passati!

La 2ª Squadriglia autoblindo speciale «S» sbarca a Mogadiscio nel marzo 1936 — Chi si riconoscesse può scrivere al ten. Col. Mario Alegrucci — presso ANCI — Via Sforza 8 — 00184 Roma

RICORDANDO CON AMORE I TEMPI GLORIOSI DI UN'ITALIA VITTORIOSA

Par ieri, e pare un sogno assai lontano, laggiù tutto è finito, tutto tace, ma vivi e morti stringonsi per mano e vengono da te, nella tua pace, a celebrare il tuo valore.

Ci son tutti, schierati sull'attenti, brillan sui petti le medaglie d'oro; mio carrista, ti parlano: li senti? i vivi, i morti, cantano, son loro; ti dicono dal cuore:

«Là dove ghibli soffia e brucia il sole sono rimaste, dei forti per diritto, l'eterno incancellabili parole che tu, carrista, con il sangue ha scritto: «Italia e onore»!

Cesare Simula

FIGURE DA RICORDARE DI CARRISTI SCOMPARSI

PER LA VERNICIATURA DEL CARRO L/3

PALERMO

La sezione ANCI di Palermo invia le più sentite condoliane al socio capitano carrista Rolli Giuseppe, per la morte del suo adorato padre.

SERIE

È mancato, dopo lunghe sofferenze, il Sig. Valli Guglielmo padre del nostro Carrista Sergio.

È scomparsa la madre del nostro Serg. Carrista Mignola Mario. Signora Anna.

I Carristi della Sezione di Serie desiderano porgere le più sentite condoliane tramite il nostro giornale.

TORINO

Il 20 gennaio scorso è deceduto a S. Mauro Torinese il ten. Carrista Cosola Bruno.

Il tenente Cosola frequentò i corsi AUC a Bologna nel 40.

Promosso sottotenente fu assegnato al 1° carristi a Vercelli, da dove successivamente mobilitato, raggiunse il 133° regt. carri in zona dichiarata in Stato di Guerra e successivamente il 432° btg.

carri. nel luglio 42 ritornò al 1° Carristi ove rimase sino all'88 settembre 43.

Uomo semplice, retto, dedito alla famiglia, era da tutti molto stimato.

I carristi torinesi inchinano reverenti il labaro alla sua memoria.

Alla gentile consorte signora Maria, ai figli Marisa, Rita e Luigi ed ai parenti tutti, le espressioni del più sentito cordoglio.

UDINE

Biasutti Cav. Libero di S. Daniele ex appartenente al IX Btg. «Buttafocchi» A.S. valoroso carrista e ha dato tutto per «fiamme rosso-blu» onnipresente in tutte le manifestazioni carriste.

Corbetta Umberto di Udine pure appartenente all'ex IX Btg. «Buttafocchi» A.S. valoroso ed altruista, sempre presente ai Raduni e manifestazioni carriste.

1° Cap. Dorini rag. Arno ufficiale di massima comprensione verso tutti i suoi dipendenti e valoroso combattente.

Merluzzi Placido-Luigi carrista sensibilibissimo verso i suoi commilitoni, valoroso combattente e stimato nel suo paese di Arterga (Udine).

Il presidente con Labaro e scorta, hanno presenziato alle esequie funebri portando le più sentite condoliane.

Il.mo Sig. Gen. ed Egr. Direttore, mi riferisco al n. 129 del Carrista d'Italia e precisamente alla foto del carro L/3 restaurato dal 60° Btg Carri.

Premetto ho acquisito buona esperienza e professionalità, nei reparti della nostra specialità, e successivamente nel campo del lavoro, sempre fra cingoli e mezzi meccanici, mi sono anche interessato, sia come lavoro, sia come ricerche al restauro di mezzi d'epoca; come Ella sa mi son dedicato alla realizzazione dei modelli dei nostri carri e di auto antiche, e per questa mia sopracitata esperienza, so quanto sia difficoltoso il restauro di un mezzo, specie per quanto riguarda i nostri gloriosi e vecchi carri (L/3 M/13 ecc.) nella sua parte meccanica, ma penso non ci sia nessun problema per quanto riguarda la verniciatura ed altre cose esteriori che falsano la storia tecnica di questi mezzi.

Mi vorranno scusare i volenterosi restauratori del 60° btg. se vedendo la foto da com'è verniciato il carro (quasi bianco lucido) mi sono domandato se c'è in programma in un prossimo futuro, l'invio da parte italiana di un reparto di carri L come forza multinazionale in Libano.

1) La quasi totalità di carri L/3 in dotazione al R.E. erano di colore verde scuro ed in gran parte con chiazze marron e per questo basta consultare diversi volumi che mostrano (sia nella sua evoluzione tecnica, sia in quella operativa, su tutti i fronti compreso quello in Africa Settentrionale) centinaia di foto originali e di carri L/3 tutte con il colore tradizionale sopra descritto, fatta eccezione di poche decine di esemplari, verniciati dai reparti, di color sabbia desertica, solo al luminoso e glorioso tramonto di questo mezzo.

2) Il carro L/3 ha forgiato le maggiori leve dei carristi alle armi di allora, i suoi equipaggi hanno scritto pagine meravigliose di storia e di gloria, in Africa Orientale, in Spagna, sul fronte Alpino ed in special modo in Balcania, con carri L tutti verniciati con colore tradizionale.

3) Al 101° btg Carri il Maresciallo ed i suoi collaboratori con passione e buonissima professionalità hanno riportato alla luce e perfettamente funzionante in perfetta fedeltà, un ammasso di ruggine del carro L/3 (i vecchi carristi ringraziano). I giovani restauratori — senz'altro da elogiare — sono pregati di aggiornarsi per la verniciatura.

Mi vorrà scusare degli errori (come modellista mi arrangio meglio!).





INCONTRO MEMORABILE CON UN GRANDE PAPA



RICORDANDO GLORIOSE IMPRESE DEI CARRISTI



**È ARRIVATO IL GRAN GIORNO!
NASCE L'AREA CARRISTA**



DEL POZZO, DE VITA, GIULIANI: FORZA DELLA TRADIZIONE



IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale
Carrista d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136

C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXVIII - n. 4 (132°)

Giugno 1986

Abbonamento annuo L. 5.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma

Tel. 65.65.262